TORINO
Anno 75 Num. 141
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizioni in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-043 al N. 40-349

LA STAMPA

...1-XIX
...TINO
...BERTOLA
...TAMPA

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 9 - Finanziari, L. 12 - Necrologie, L. 9 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale ... cronaca - Divertimenti - Occasionale: L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, telefoni 42-039 - 55-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, ... Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 86, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. — C.C.P. N. 2/1360.

La persistente eco del discorso del Duce

Nuove ripercussioni internazionali

L'ULTIMA RISERVA dell'oro e di Giuda

Nel discorso del 23 febbraio all'Adriano, il Duce cercò per l'ultima volta di convincere il popolo americano che nulla aveva da temere dalle Potenze dell'Asse, paragonando ironicamente un simile pericolo a quello di un'invasione dal pianeta Marte. In quell'epoca gli echi della campagna presidenziale non si erano del tutto spenti; le discussioni continuavano vivaci in seno al Congresso; già si capiva la piega degli avvenimenti, ma per uno scrupolo di responsabilità si poteva ancora compiere un estremo tentativo di precisazione delle rispettive posizioni. Da allora l'atteggiamento degli Stati Uniti si è inclinato nettamente verso l'intervento e non solo nel campo ideologico e propagandistico ma sul terreno concreto dei fatti: è stata approvata la legge degli aiuti all'Inghilterra; le navi europee sono state sequestrate e gli equipaggi sottoposti a inchieste illegali e a brutali internamenti; sono stati decisi i pattugliamenti e infine è entrata in vigore la legge d'emergenza che affida al Presidente tutti i poteri. Non vale più discutere, polemizzare; Mussolini, abituato a chiamar le cose col loro vero nome, ha affermato che ormai fra l'Asse e gli Stati Uniti vi è uno stato di guerra *de facto*.

L'asserzione mussoliniana ha avuto una vasta e profonda risonanza di là dall'Oceano; qualcuno ha voluto furbescamente sofisticarvi e interpretarla come una dichiarazione di guerra; giuoco capzioso di falso sillogismo che non esce dal cerchio di politicanti di professione e che non modifica la vera impressione sulla massa dell'opinione pubblica, la quale ha compreso finalmente il punto tragico a cui è stata condotta dalla politica di Roosevelt. Se vi era ancora un velo di ipocrisia gettato sulla realtà della situazione, esso è stato tolto: gli Stati Uniti hanno compiuto e compiono tutti gli atti di ostilità possibili contro l'Italia e la Germania; non li arresta principio di morale e di diritto; se essi non sono arrivati agli estremi atti di guerra combattuta colle armi, ciò non si deve ad alcun motivo di conciliazione e di pace, ma esclusivamente a preoccupazioni egoistiche.

Già altra volta, commentando il discorso di Roosevelt del 27 maggio, ci soffermammo sul triplice ordine di motivi che trattengono il dittatore dall'ultimo passo verso il baratro, e cioè: volontà di sfruttare sin quando è possibile l'esaurimento britannico col minimo dei rischi; attesa dell'incidente capace di sollevare un'ondata di esaltazione interna che travolga i diversi ostacoli e le varie opposizioni; tentativo di staccare il Giappone dalla solidarietà fissata in maniera inequivocabile nel Patto Tripartito.

Dal 27 maggio quale è stata l'evoluzione di questi tre fattori? Sul primo gli americani non possono più fare che un relativo affidamento; l'Inghilterra non si contenta più di aiuti a metà, vuole, insiste perchè gli Stati Uniti intervengano totalmente e immediatamente; la missione di Winant, dopo tante speciose ipotesi, appare nella sua interpretazione più naturale di disperato appello di Churchill. In quanto alla situazione interna l'assunzione di tutti i poteri da parte del più assoluto autocrata che abbia conosciuto la storia di tutti i tempi non ha ottenuto gli effetti desiderati dal *clan* della Casa Bianca: le opposizioni non tacciono, gli scioperi dilagano, si è dovuti ricorrere allo smascheramento della ipocrisia democratica e umanitaria coll'uso aperto e brutale della forza armata.

Ma più grave e più ansiosa di ogni altra è l'incognita giapponese: l'illusione di potere addormentare l'Impero del Sol Levante non nominandolo nella *conversazione al caminetto* durò appena l'*espace d'un matin*. Vennero le categoriche dichiarazioni di Matsuoka mentre i cocenti problemi della Cina di Ciang-Kai-Scek e delle Indie Olandesi, veri protettorati americani, si acutizzarono. Il Duce ha avuto verso il Giappone delle parole di ammirazione che è condivisa da tutto il Popolo italiano; siamo dinanzi ad una Nazione che ha altissimo il senso dell'onore; la firma ad un Trattato è un impegno sacro. Il Giappone è arrivato al Tripartito non per avere in mano una arma di pressione verso le Potenze anglosassoni, ma perchè aveva compreso che ormai si combatteva una partita all'ultimo sangue; compromessi coll'Inghilterra e cogli Stati Uniti sono assurdi, e sarebbero mortali, perchè ove quelle potenze egemoniche riuscissero a riprendere il sopravvento si precipiterebbero contro il Giappone per ricacciarlo nelle condizioni preesistenti al secolo ventesimo; la conquista dello spazio vitale nipponico dalla Cina agli arcipelaghi del Pacifico non è neppur concepibile se non attraverso la totale disfatta di Londra e di Washington.

Roosevelt sa cosa significhi l'intervento giapponese; Roosevelt sa che in caso di conflitto nel Pacifico la flotta americana nell'Atlantico dovrà essere ridotta ai minimi termini; Roosevelt sa che malgrado la campagna amplificatoria il suo paese non possiede un esercito degno di questo nome ed ha una aviazione appena sufficiente ai bisogni difensivi. Perciò i suoi sonni non sono tranquilli; no, egli non sente rimorsi di coscienza, poichè egli ha una coscienza giudaicamente coriacea; tuttavia non può chiudere gli occhi di fronte ai pericoli della realtà e non sa decidersi a passare dalla guerra *de facto* alla guerra *de jure*. I suoi amici lo incalzano esortandolo a concretare le sue parole; egli cerca di calmarli, come cerca di quietare le pressioni inglesi, esponendo cifre colossali di aiuti già prestati alla Gran Bretagna; ma quanti di essi sono arrivati a destinazione?

Dubbioso, agitato, sconvolto Roosevelt ha i nervi a fior di pelle; ed è evidente che aspetta solo l'incidente occasionale che lo liberi da ogni esitazione e che lo lanci ciecamente incontro al destino. Ma non è questo un punto di partenza ideale per chi voglia dominare gli eventi; fatalmente gli Stati Uniti si sono posti in una condizione di inferiorità morale, politica, strategica; essi non decideranno della guerra, nè subiranno lo sconquasso.

Per tante considerazioni il Duce, senza alcuna jattanza, pur misurando tutti gli aspetti negativi dell'intervento del nuovo nemico, ultima riserva dell'oro e di Giuda, ha serenamente valutata la partecipazione americana impotente a modificare l'esito del conflitto di due mondi, di due civiltà.

Alfredo Signoretti

L'ASSE VINCERA'

Il nemico è tenace, perchè sa che la posta del gioco è veramente suprema. Ma noi siamo più tenaci di lui. I colpi che l'Asse gli ha inferto lo hanno umiliato, sino a invocare disperatamente il soccorso d'oltremare. Anche se la guerra durasse più del prevedibile, anche se complicazioni nuove sorgessero, l'Inghilterra non può vincere, perchè tutte le sue posizioni e possibilità europee sono state distrutte e l'America, per quanto faccia, non può sostituirle. L'Asse, espressione rivoluzionaria della nuova Europa, vincerà.

MUSSOLINI

I commenti nipponici

Tokio, 12 giugno.

La stampa giapponese commenta il discorso del Duce rilevando che all'alto morale già esistente del popolo italiano, il Duce con il Suo discorso, ha voluto che fosse aggiunto del nuovo entusiasmo ricordando molto giustamente come l'Impero britannico non ha potuto fare nulla contro il valore delle forze armate italiane.

I giornali sottolineano le parole del Duce quando Egli ha detto che l'Italia da sola avrebbe finito con lo sconfiggere la Grecia. Queste parole, scrivono, infonderanno conforto ed orgoglio nel popolo italiano. Magnanimo definiscono i giornali l'accenno del Duce circa gli aiuti che saranno dati al popolo greco perchè si risollevi dalla sconfitta. Viene ricordata la completa fusione cameratesca fra italiani e tedeschi e l'accenno fatto al Giappone come pure l'indifferenza con cui l'Italia guarda ad un possibile intervento degli Stati Uniti. I giornali affermano che il discorso riconferma la già nota determinazione italiana e concludono ricordando che il discorso ha avuto luogo dopo l'incontro del Brennero, fatto che dimostra ancora una volta l'importanza che questi incontri riv...

Commozione e gratitudine della stampa greca

Atene, 12 giugno.

Tutti i giornali, riportando integralmente il discorso del Duce, sottolineano, nei titoli e nei commenti, la soddisfazione del popolo greco per le grandi verità in esso esposte e per le assicurazioni di un migliore avvenire.

Il *Kathimerini* scrive: « L'Italia e la Grecia ritrovano, in un nuovo terreno, la reciproca comprensione per alleviare le ferite della guerra. Il sangue versato in leali combattimenti non può costituire una barriera per la volontà dei due popoli desiderosi di collaborare per un più fecondo avvenire. I greci trovano nelle parole del Duce il giusto riconoscimento del valore con cui è stata combattuta la guerra che ha separato due popoli di storia comune, i quali hanno compiuto comuni sforzi per la civiltà. I greci accolgono con gratitudine la mano soccorritrice delle miserie del dopo-guerra. Le truppe italiane giungono ad Atene per offrire il loro prezioso aiuto all'opera di ricostruzione, comprendendo che la Grecia attraversa un duro momento. Dovunque si trovano già le autorità italiane il loro comportamento è ispirato ad interessamento ed a spirito di umanità. Tutta la Grecia accoglierà, dunque, gli Italiani come amici ».

Il *Proinos Typos* dice: « La Camera dei Fasci e delle Corporazioni ha giustamente applaudito il discorso del Duce, perchè gli eventi hanno dimostrato la Sua chiaroveggenza. La politica di amicizia italo-greca era stata minata, fin dal principio, dall'Inghilterra. Oggi la Grecia distrutta, vede di non avere fatto altro che battere il pugno sul coltello. La causa italo-greca è grande, seria ed estremamente importante. La comprensione della realtà deve, oggi, inspirare il comportamento di tutti i greci. Dell'incontro sul campo dell'onore non rimane amarezza perchè le idee errate già cadono dall'animo del popolo greco ».

L'*Acropolis* rileva: « Terminata la guerra, l'Italia cerca di alleviare le miserie che hanno arrecato al popolo greco i suoi capi venduti a Londra. Italia e Grecia potranno, così, ritrovare le vie della loro storia. Con soddisfazione i greci hanno appreso le cavalleresche intenzioni dell'Italia fascista ».

L'*Elefteron Vima* sottolinea che il Duce ha separato la responsabilità del Governo infeudato a Londra da quella del popolo greco.

Il *Proja* nota che nel nuovo ordine europeo la Grecia, Stato mediterraneo, è inclusa nello spazio vitale dell'Italia. « Questa — scrive — è una realtà profonda » e rileva poi la importanza per il popolo greco delle generose intenzioni espresse dal Duce.

L'*Estia* scrive: « Esaltando l'eroismo del soldato italiano, il Duce non ha mancato di rendere onore al valore del combattente greco. Le promesse di Mussolini di alleviare la miseria del popolo greco sono grandiose e non si dimenticano facilmente. La popolazione greca che già si trova sotto l'occupazione italiana ha ripetutamente manifestato la propria riconoscenza per la simpatia dimostrata dalle autorità italiane ».

Il *Vradini* scrive: « Il discorso pronunciato dal Duce alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni è stato solenne, onesto, chiaro. Verità amare sono state dette per la Grecia che noi stessi, usciti adesso dalla tragica avventura, non possiamo ignorare. Tutti i nostri sforzi debbono essere rivolti ad un migliore domani. Il Duce ha dimostrato simpatia per il popolo greco rigettando tutte le responsabilità sui cattivi governanti che avevano legato le sorti della nostra patria a quella dell'Inghilterra per condurla alla catastrofe. Accettiamo con sincera commozione la forte mano che ci viene tesa e valutiamo come merita il gesto generoso della Nazione italiana. Con l'Italia, al di fuori della sfortunata impresa della guerra, ci uniscono antichi e stretti legami e le lotte comuni per la nostra indipendenza. Adesso, sotto la garanzia del Duce, incomincia la stretta e sincera collaborazione italo-greca ».

(Stefani)

Ottima impressione negli ambienti politici turchi

Istambul, 12 giugno.

I giornali mettono in particolare rilievo la parte del discorso del Duce riguardante la Turchia. Commenti non ve ne sono, ma nei circoli politici quel passaggio del discorso ha fatto ottima impressione. Si nota che le parole del Duce giungono dopo un lungo silenzio dell'Italia sulla Turchia. Tale silenzio aveva lasciato correre molte dicerie ora interamente sfatate. Il discorso del Duce è riuscito inoltre a fare giustizia della campagna di certa stampa tendente ad attribuire all'Italia intenzioni non amichevoli verso la Turchia. Ciò è motivo di compiacimento da parte dei turchi non influenzati dalla campagna di quella stampa.

L'eco sui giornali russi

Mosca, 12 giugno.

I giornali sovietici pubblicano larghi riassunti del discorso del Duce ponendo particolarmente in rilievo i brani riguardanti la guerra italo-greca, la situazione dei Balcani, la resistenza italiana in Africa Orientale e la constatazione che l'entrata in guerra degli Stati Uniti non muterebbe la situazione di fatto già esistente.

Il popolo croato è fiero delle parole del Duce

Zagabria, 12 giugno.

I giornali croati continuano a dedicare grandi articoli al discorso del Duce. La *Hrvatski Narod* nota fra l'altro:

« Ogni considerazione di Mussolini sulla situazione internazionale è sempre un avvenimento di primissimo ordine per l'Europa e per il mondo, poichè il Duce parla a nome di tutto il popolo italiano e dell'Impero fascista di cui Egli è l'interprete assoluto nelle aspirazioni e nei diritti. Il discorso del Duce nel primo annuale dell'entrata in guerra dell'Italia illustra i giganteschi sforzi compiuti con successo dall'Italia e dalla Germania. Il discorso stesso è di portata storica per il popolo croato, poichè, per la prima volta, il Duce parla anche della Croazia, della Croazia degli ustascia, come di un nobilissimo fatto della comunità europea. Le amichevoli parole di Mussolini all'indirizzo dello Stato croato e del suo Poglavnik hanno suscitato la più viva soddisfazione nel nostro popolo. Il Duce ha definito il punto di vista dell'amica Italia verso la Croazia degli ustascia la cui creazione ha completamente mutata la situazione geografica nei Balcani. Ora il mare Adriatico, unisce per sempre, i due popoli amici. La fiducia che il Duce ha espresso verso il Poglavnik e la nuova Venezia ci riempie del massimo orgoglio, poichè nessuno più di noi aveva desiderato la sicurezza dell'Adriatico e la più sincera collaborazione tra i due Paesi amici. L'offerta della Corona di Zvonimiro al Principe Sabaudo che sarà eletto dal popolo a Re dell'indipendente Stato croato, è un pegno sicuro di tale sicurezza sulle sponde dell'Adriatico.

Il *Novi List* rileva che il massico discorso di Mussolini col quale sono stati illustrati gli sforzi compiuti dall'Italia in questo suo primo anno di guerra è stato chiaro e convincente.

I vigili di Londra compiono l'opera dei bombardieri tedeschi, facendo crollare la facciata di un palazzo, resa pericolante dalla esplosione di una bomba caduta durante una recente incursione.

LA GUERRA IN SIRIA

Attacchi respinti a sud di Damasco

Una petroliera francese silurata da un sottomarino britannico

Vichy, 12 giugno.

Da fonte ufficiale si comunica che i combattimenti fra le forze francesi e le truppe anglo-degaulliste sono continuati con accanimento durante la notte scorsa particolarmente nei dintorni del porto di Saida (Sidon) e a sud di Damasco. Otto unità della flotta britannica hanno bombardato la costa. Due di esse sono state però colpite da due cacciatorpediniere francesi.

Gli attacchi nemici contro Kissoue, a 15 km. a sud di Damasco, sono stati respinti. Le perdite sono gravi da ambedue le parti. Un nuovo tentativo fatto dagli apparecchi britannici di attaccare il porto di Beirut è stato respinto dalla difesa contraerea.

(Radio Stefani)

La situazione militare come è seguita da Berlino

Berlino, 12 giugno.

Circa lo sviluppo della situazione militare in Siria — secondo quanto dirama il *D.N.B.* — si apprende da fonte competente che le forze inglesi che avevano attraversato ieri il fiume Litani sono state oggi fermate a meridione di Saida. Un attacco di formazioni di carri d'assalto alle posizioni francesi a nord di Merdsch Ajum è stato respinto. Ad oriente della catena montuosa dell'Hermon, il nemico ha sferrato violenti attacchi a sud e sud-est di Kissuje che non sono tuttavia riusciti a spezzare le posizioni francesi sistemate a difesa.

Ieri sono continuate le azioni dell'aviazione francese contro colonne nemiche ed assembramenti di mezzi motorizzati, che hanno subito, particolarmente a sud di Kissuje gravi perdite. Nella notte dall'11 al 12 l'aviazione britannica ha bombardato il porto di Beirut senza alcun risultato. Il *D.N.B.* aggiunge che unità della marina inglese continuano a sostenere con violento fuoco d'artiglieria le forze britanniche operanti su terra ferma.

Un altro dispaccio del *D.N.B.* informa che il Ministro francese della guerra, generale Hutzinger, ha rivolto, a nome del Maresciallo Pétain, un messaggio alle popolazioni della Siria e del Libano, in cui è deplorato che gli orrori di una guerra ingiusta, scatenata sotto falsi pretesti, non siano stati risparmiati alle loro terre. Malgrado l'enorme differenza numerica tra gli attaccanti ed i difensori, le truppe francesi — dice il messaggio — si battono con accanimento, contro un nemico che, promettendo ogni bene, altro non porta seco che violenze e miseria.

In serata è stata smentita l'occupazione, da parte inglese, di Saida e di Damasco. Si ammette peraltro che la situazione dei francesi nel settore di Saida è grave. Le perdite francesi vengono qualificate come gravi.

Vinceremo!

Io credo, fermamente credo, che in questa immane battaglia fra l'oro e il sangue, l'Iddio giusto che vive nell'animo dei giovani Popoli, ha scelto: vinceremo!

MUSSOLINI

La petroliera *Alberta* colpita ma non affondata

Berlino, 12 giugno.

Il corrispondente del *D.N.B.* da Vichy informa che l'Ammiragliato francese comunica che la petroliera francese *Alberta* è stata silurata nell'Egeo da un sottomarino inglese. La nave è stata danneggiata ma non è affondata.

Il conflitto franco-inglese in un commento della «Pravda»

Mosca, 12 giugno.

« La guerra in Siria è in verità un grave conflitto fra la Francia e l'Inghilterra », scrive oggi il giornale *Pravda*. In realtà, continua il giornale, in Inghilterra si è sempre discusso se la Francia possedesse ancora il diritto di mandato sopra la Siria, e ciò non facilitava una distensione nelle relazioni fra i due paesi. L'invasione della Siria rappresenta pertanto lo sbocco ad una tensione, quale non era mai esistita prima fra le due nazioni. Da questa invasione si possono trarre due conclusioni: o che la situazione nel Mediterraneo orientale era tanto precaria che il Governo di Londra non ha potuto prendere nella dovuta considerazione i desideri di Vichy, o che pure il Governo di Londra ha pensato che le sue relazioni con Vichy erano addirittura senza speranza. Quest'ultima è stata, forse, una delle ragioni che hanno indotto l'Inghilterra ad agire in Siria.

Fra Grecia e Creta

Il Corpo zelandese ha perduto il 65 per cento degli effettivi

Berlino, 12 giugno.

Secondo quanto si comunica da fonte competente, le perdite dei neo-zelandesi nella campagna di Grecia e nei combattimenti di Creta salgono a 10 mila e 710 uomini. Secondo quanto affermò a suo tempo il vice-Primo ministro della Nuova Zelanda, l'intero Corpo di spedizione neo-zelandese ammontava all'inizio della campagna greca a 16 mila e 530 uomini. Allorchè il Corpo fu impegnato nei nuovi combattimenti nell'isola di Creta esso si presentava già alquanto decimato, mancando di circa 5 mila uomini. A Creta finì di assottigliarsi fino al punto da perdere complessivamente, tra la Grecia e Creta il 65 per cento dei suoi effettivi.

Nuovi allarmi a Gibilterra

Algesiras, 12 giugno.

Sull'albeggiare di oggi sono risuonate a Gibilterra per due volte le sirene d'allarme. I riflettori sono entrati in azione. Nulla però è ancora noto circa la presenza di aerei nemici.

Da una delle due navi portaaerei che si trovano a Gibilterra sono stati sbarcati otto aerei danneggiati.

Re Boris a Palazzo Venezia

Un colloquio di due ore col Duce

ROMA, 12 giugno.

In occasione della sua visita al Re d'Italia, a San Rossore, Re Boris di Bulgaria è stato ricevuto a Palazzo Venezia dal Duce.

Il colloquio è durato circa due ore.

LA SITUAZIONE

Il contagocce britannico per l'annunzio delle perdite navali nella battaglia del Mediterraneo dà oggi la notizia dell'affondamento dinanzi alla costa libica di un monitore corazzato e di una cannoniera. Le qualifiche non inducano a credere che si tratti di navi sussidiarie di poco conto; si consideri il loro tonnellaggio e soprattutto il loro armamento: venticinque cannoni di cui due da 381 sono andati a fondo.

* *

Sulla sorte del *Malaya* si erano diffuse varie voci. Londra aveva sempre taciuto malgrado che l'arrivo della corazzata in pessimo stato in un cantiere americano fosse diventato di dominio pubblico. Oggi sappiamo che essa fu silurata da un sottomarino tedesco mentre scortava un convoglio. Poichè l'Inghilterra è costretta a questo: servirsi delle corazzate per proteggere i convogli.

* *

In Siria si combatte vicino a Damasco, ma la città, contrariamente alle notizie britanniche, non è ancora caduta. Nè gli inglesi hanno ancora occupato Sidone sulla strada di Beirut. La guerra-lampo inglese non funziona nemmeno contro gli ex-alleati.

* *

E' un giornale americano il *New York Post* che ce lo conferma: le giustificazioni di Churchill per Creta sono apparse troppo inadeguate a tutti gli ambienti britannici. Se avvenisse una nuova ritirata più o meno strategica, sempre secondo il giornale americano, non solo sarebbe compromessa definitivamente la posizione personale di Churchill, ma la crisi assumerebbe aspetti gravissimi.

* *

Uno dei motivi di conforto sapientemente manipolati dalla propaganda inglese per addolcire la perdita di Creta riguardava l'enormità dei sacrifici sopportati dalle truppe tedesche. Ora conosciamo i dati del Comando germanico; certamente l'impresa per la sua audacia è stata durissima; il numero dei morti e dei dispersi, specie per gli aviatori e i paracadutisti che erano il nerbo dell'operazione, è stato più alto che in precedenti campagne; ma tuttavia si tratta di cifre limitate rispetto alle stesse perdite del nemico che si giovava di posizioni ritenute imprendibili. Nè si dimentichi che quei gloriosi Caduti, in collaborazione colle forze aeree e navali italiane, hanno inflitto al nemico la più grave sconfitta navale di questa guerra.

* *

26 navi americane sarebbero dirette verso il Mar Rosso per portare aiuti agli eserciti di Wavell. Poichè Roosevelt ha giudicato che il Mar Rosso non è zona di guerra l'Asse non avrebbe diritto di attaccarle e silurarle. Roosevelt vuole l'incidente, ad ogni costo.

* *

L'accordo commerciale russo-nipponico è la naturale conseguenza del Patto concluso tra Molotof e Matsuoka. L'avvenimento è significativo e implicitamente smentisce tante voci messe in giro da Londra. I rapporti della Russia colle Potenze del Tripartito non solo continuano normali ma migliorano.

a. s.

NUOVE VIOLENTE AZIONI AEREE su Malta, su Tobruk, su Marsa Matruh

Navi nemiche per 22.700 tonn. colate a picco nell'Atlantico da un sommergibile

Il Quartiere Generale delle Forze Armate ha diramato nel pomeriggio di ieri il seguente comunicato numero 372:

« Durante la notte sul 12, velivoli da bombardamento hanno attaccato, in varie riprese, gli aeroporti di Malta. Ieri, nel corso di una ricognizione aerea sull'isola, la nostra caccia di scorta, impegnato combattimento con una formazione di « Hurricane », ne ha abbattuti due.

Nel Mediterraneo centrale, nostri cacciatori hanno intercettato bombardieri nemici: un « Blenheim » è stato abbattuto. Altro velivolo britannico è stato abbattuto a sud di Pantelleria dal tiro contraereo di una nostra silurante. Un nostro ricognitore non è rientrato.

Nell'Egeo, aerei britannici hanno lanciato bombe su una località dell'isola di Rodi.

Nell'Africa Settentrionale, sul fronte di Tobruk, concentramenti di carri armati ed automezzi nemici sono stati efficacemente battuti dalla nostra artiglieria. Nostri reparti aerei hanno ripetutamente attaccato obiettivi logistici ed apprestamenti difensivi della piazza provocando incendi ed esplosioni. Unità aeree germaniche hanno colpito gli obiettivi della base di Marsa Matruh: un deposito di carburante è stato incendiato. Velivoli britannici hanno bombardato alcune località del Bengasino. Il contegno delle popolazioni civili è stato, come sempre, calmo e disciplinato.

Nell'Africa Orientale, in seguito all'aumentata pressione nemica, le nostre truppe hanno occupato nuove, più arretrate posizioni.

Gli aeroporti di Micabba, Ta Venezia e Hal Far sono stati attaccati ieri da nostre formazioni da bombardamento che hanno sganciato sui vari obiettivi alcune tonnellate di esplosivo, provocando devastazioni e incendi.

Da risultanze che si sono potute stabilire, nel corso del combattimento dell'altro ieri fra una nostra formazione da caccia ed una nemica a sud-est dell'isola di Malta, due velivoli inglesi sono stati abbattuti in mare.

Londra annuncia la perdita di un monitore di 7200 tonn. e di una cannoniera

ROMA, 12 giugno.

L'Ammiragliato britannico annuncia che le navi da guerra « Terror » e « Lady Byrd » sono colate a picco in seguito ad un'azione nemica al largo delle coste libiche.

Il monitore corazzato « Terror » stazzava 7.200 tonnellate ed era armato di due cannoni da 381 mm., otto da 102 mm., due da 76 mm., due antiaerei da 40 mm. e dieci mitragliere. La « Lady Byrd » era una cannoniera fortemente armata con tredici pezzi di artiglieria e numerose mitragliere antiaeree.

In un anno di guerra

Milletrecento aerei abbattuti dalle forze italiane

Roma, 12 giugno.

Nel primo anno di guerra, sono stati abbattuti dall'Italia, secondo gli ultimi dati, 1306 apparecchi, e 130 sono stati danneggiati.

Il numero degli apparecchi abbattuti mensilmente risulta come segue: giugno 1940, n. 57; *luglio* 1940, n. 114; *agosto* 1940, n. 107; *settembre* 1940, n. 126; *ottobre* 1940, n. 56; *novembre* 1940, n. 132; *dicembre* 1940, n. 156; *gennaio* 1941, n. 99; *febbraio* 1941, n. 128; *marzo* 1941, n. 104; *aprile* 1941, n. 139; *maggio* 1941, n. 44; *giugno* 1941 (*fino al* 10), n. 14.

La medaglia d'argento al generale Kircheim

Zona di operazioni, 12 giugno.

Il Comandante Superiore delle Forze Armate dell'Africa Settentrionale, alla presenza di alti ufficiali italiani e tedeschi, ha consegnato la medaglia d'argento al valore militare al maggiore generale germanico Kircheim, il quale ha dato un considerevole contributo personale ai successi conseguiti dalle truppe dell'Asse nella guerra cirenaica.

Il bollettino tedesco

Berlino, 12 giugno.

Il Comando Supremo delle forze armate tedesche ha comunicato nel pomeriggio:

« Un sottomarino germanico ha affondato naviglio mercantile nemico per un totale di 22 mila e 700 tonnellate.

« L'arma aerea ha attaccato di giorno e nella scorsa notte importanti obiettivi militari nell'Inghilterra meridionale e centrale nonchè impianti portuali sulla costa orientale scozzese.

« Nell'Africa settentrionale l'artiglieria ha efficacemente battuto concentramenti di truppe e di automezzi colpendo inoltre installazioni idriche presso Tobruk.

« Tentativi del nemico di sorvolare i territori occupati sono stati respinti prima ancora che gli apparecchi attaccanti avessero oltrepassato il canale della Manica. In tale occasione la caccia germanica e l'artiglieria antiaerea hanno abbattuto cinque apparecchi britannici.

« Il nemico ha lanciato nella notte scorsa in varie località della Germania settentrionale ed occidentale bombe dirompenti ed incendiarie. Vi sono stati morti e feriti tra la popolazione civile a Colonia, Duisburg e Bochum; numerose case di abitazione sono rimaste gravemente danneggiate. Impianti industriali e ferroviari hanno sofferto solo danni insignificanti. La difesa contraerea notturna è stata particolarmente attiva ed efficace. Cacciatori notturni e batterie antiaeree terrestri e della Marina hanno abbattuto dieci apparecchi britannici attaccanti.

« Il capitano di vascello Herberg Schultze ha affondato fino ad oggi oltre 200 mila tonnellate di naviglio nemico: egli è il sesto comandante di sommergibili che abbia oltrepassato tale cifra ».

CRONACA CITTADINA

La rivalutazione del cavallo

Nuove richieste al Podestà per l'aumento delle "carrozzelle,,

Uno degli aspetti economici di un certo rilievo offerti dalla guerra, è costituito da una maggiore utilizzazione della trazione animale nei trasporti di uomini e cose in conseguenza della rarefazione dei carburanti che ha diminuito la circolazione degli automezzi. Ritorna in un certo senso il cavallo, ma si tratta di un senso relativo giacchè neppure il cavallo si improvvisa. Tuttavia se esso non si crea di botto, è suscettibile di essere trasferito da un settore all'altro: da una zona di limitazione di lavoro, ad un'altra nella quale l'attività invece continua. Si spiega così l'intensificazione della trazione animale, che per un osservatore attento è rimarcabile lungo le stesse vie della città. E questi cavalli, e con essi i muli, accaparrano tutta la nostra simpatia, perchè anch'essi contribuiscono inconsciamente alla vittoria al pari dei loro simili partecipanti alle battaglie e ai rifornimenti delle truppe al fronte.

Ma con la rivalutazione dei quadrupedi usati da ditte industriali e commerciali, c'è anche quella di cavalli in servizio pubblico cittadino. Questo servizio, nella nostra città, è disimpegnato da 45 concessioni, delle quali 31 a proprietari con una sola vettura, 2 con 5 e 2 con 2. Ad ogni vettura in circolazione corrisponde naturalmente più di un cavallo, con un minimo di due, giacchè essendo il servizio continuato per le ventiquattro ore, uno solo non potrebbe reggere: alle 19 avviene pertanto il cambio col relativo guidatore che rimane in servizio sino alle 8 del mattino. E così di seguito.

Non c'è dubbio che i vetturini si siano avvantaggiati, s'intende relativamente, delle restrizioni sui tassì. La «carrozzella» tradizionale è di nuovo padrona della strada, quasi come ai tempi della prima «carrozza di tutti». Quarantacinque vetture non sono però molte e parecchie domande di nuove concessioni sono state presentate al Podestà, che certo non mancherà di accoglierle. Disgraziatamente anche qui vi sono termini che non possono essere sorpassati dalle limitazioni dei rifornimenti, che si traducono nell'insufficienza di biada e che di conseguenza restringono il contributo autarchico del più nobile fra gli animali.

Un rito alla Consolata
in onore del primo torinese caduto in questa guerra

Al Santuario della Consolata, alle ore 9 del 18 corr. sarà celebrata una solenne funzione in onore e memoria del primo torinese, combattente Aldo Fossi-Pianta, gloriosamente caduto nella battaglia sul fronte occidentale e precisamente il 18-6-1940 - XVIII. L'eroico caduto era orfano di guerra: il padre suo morì anch'esso combattendo per un alto ideale patrio il 27 ottobre 1917.

Patriota entusiasta, fervente fascista, il giovane concittadino proveniva dalle organizzazioni giovanili del Partito. Era anche un intelligente, attivo operaio tipografo ben voluto dai dirigenti, stimato e amato dai compagni di lavoro. Un anno prima di partir soldato aveva coronato un suo sogno d'amore sposando la signorina Ernestina Rapallino. Ed ora la vedova, fiera della memoria dell'indimenticabile compagno della sua vita, per esaltare il ricordo di colui che per primo ha versato il generoso suo sangue per una guerra che dovrà instaurare in Europa un nuovo ordine di giustizia sociale, si è fatta iniziatrice della funzione alla quale certamente parteciperanno con commosso animo quanti ebbero la fortuna di conoscere ed amare il glorioso scomparso.

CADUTO PER LA PATRIA

Serg. Magg. pilota A. Ghersi

E' caduto combattendo da prode il sergente maggiore pilota Antonio Ghersi che era nato nella nostra città venticinque anni or sono. Proveniente dalle file della G.I.L., Antonio Ghersi era cresciuto con la passione del volo ed era entrato a compiere il suo dovere di soldato nell'Arma azzurra animato da un ardente entusiasmo, pronto ad ogni sacrificio. Onoriamo la sua memoria.

Bollettino demografico
DI TORINO
12 Giugno 1941-XIX

NATI	17
MORTI	9

Voci della città

LA PRENOTAZIONE DEL PANE preoccupa gli operai che in bicicletta lasciano la città nelle prime ore della domenica per recarsi a fare una gita e non tornano che alla sera. Essi non possono prelevare il pane dall'abituale negoziante perchè partono troppo presto e non possono acquistarlo nelle panetterie del paese dove si recano perchè non vi sono prenotati. Ci sarebbe la soluzione dell'albergo, ma molti di questi lavoratori, per non dire la grande maggioranza, hanno in programma gite economiche, con refezioni sull'erba all'ombra di un albero. In questi casi non sarebbe possibile — dicono gli interessati — ritirare al sabato anche il quantitativo di pane della domenica?

Il Principe di Piemonte
i Duchi di Pistoia e di Bergamo in Duomo per il Corpus Domini

L'intervento del Cardinale

Ieri nella solenne ricorrenza religiosa della festa del Corpus Domini in tutte le chiese hanno avuto luogo funzioni a cui hanno presenziato folle di fedeli. Al rito solenne in Duomo hanno assistito l'A. R. il Principe di Piemonte e le AA. RR. i Duchi di Pistoia e di Bergamo. Dal Duomo, appunto, si è dipartita la imponente processione che tutti gli anni ha luogo per la celebrazione del Corpus Domini. Il Cardinale Arcivescovo Em. Maurilio Fossati ha partecipato alla processione recando il Santissimo. Molte congregazioni ed una folla di fedeli hanno preso parte al corteo religioso che ha avuto luogo dalle ore 10 alle 11,30 e che è passato nelle vie più centrali attorno al Duomo ove per tutta la mattinata sono state lette molte Messe. Anche all'ospedale delle Molinette nell'interno delle corsie e nei viali che congiungono i vari padiglioni si è svolta una processione con l'esposizione del Santissimo.

La Cassa di Risparmio
per i suoi dipendenti

La Presidenza della Cassa di Risparmio di Torino, animata dal desiderio di dimostrare ai propri dipendenti il suo particolare interessamento nelle attuali contingenze, ha deliberato di corrispondere a tutto il personale una gratificazione straordinaria pari ad una mensilità di competenze, compresi gli assegni familiari. Tale provvedimento, oltre le particolari provvidenze già in atto, è pure esteso anche a favore del numeroso personale dell'Istituto che è attualmente richiamato alle armi.

La deliberazione assunta dalla Cassa di Risparmio di Torino, che si ispira a quel concetto di solidarietà e di collaborazione sociale che sono i canoni fondamentali del Fascismo, conferma ancora oggi la vigile cura del nostro massimo Istituto di credito per mantenere quella coesione di spiriti e di intenti che sono fattori indispensabili per il raggiungimento della immancabile Vittoria.

Una funzione al Cimitero
per le vittime torinesi

L'anniversario della prima incursione del nemico sulla città

Ricorrendo l'anniversario della prima incursione aerea nemica su Torino, ieri mattina, il Podestà si è recato al Cimitero a rendere omaggio, a nome della città, alla memoria dei cittadini che caddero vittime della brutalità del nemico e il cui sacrificio fu il primo olocausto offerto dal popolo alla Patria scesa in armi per la difesa dei suoi sacri diritti.

Il Podestà, accompagnato dal vice-Podestà e dal Capo di Gabinetto, dopo avere deposto sulle tombe — raccolte a cura della Podesteria in un unico campo — una corona di alloro con i nastri dai colori di Torino recata da due vigili, ha sostato presso i tumuli in atto di reverente omaggio mentre il Cappellano del Cimitero impartiva la benedizione.

Dopo l'austero rito, il Podestà si è intrattenuto affettuosamente con i numerosi famigliari dei Caduti.

I funerali della signora Vola

Ieri mattina, alle ore 11,30, hanno avuto luogo i funerali della compianta signora Maria Vola Giordanino, consorte del comm. rag. Annibale Vola, Presidente del Collegio Sindacale del nostro Giornale. A recare l'ultima testimonianza alla memoria dell'estinta, sono intervenuti il sen. Giovanni Agnelli, il prof. Valletta, rappresentanti dell'Amministrazione de *La Stampa*, i dirigenti dell'Istituto Finanziario Industriale, ed i rappresentanti delle altre numerose aziende amministrate dal comm. Vola, nonchè una numerosa folla di amici e conoscenti. Il corteo, partito dalla abitazione di corso Duca di Genova, ha raggiunto la chiesa dei Ss. Angeli Custodi, nella quale ha avuto luogo la benedizione della salma.

Contro un rimorchio. — Mentre percorreva corso Regina Margherita in bicicletta tale Maria Crosio di Alessandro, abitante in via Bardonecchia 170, andava ad urtare contro il rimorchio del camion n. 47103 TO, ferendosi leggermente.

Istituto di Cultura Fascista

Il 46° raduno al «Balbo» — «La nostra nuova provincia di Lubiana» — «La Dalmazia nei ricordi d'un vecchio soldato»

Presi gli ordini dal Segretario Federale, domenica 15 corr., alle ore 10,30, nella Sala del Teatro Balbo, in via Andrea Doria 15, avrà luogo la 46a adunata di guerra organizzata dalla Sezione di Torino dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista.

Parleranno il fascista professore Bartolomeo Calvi sul tema: «La nostra nuova Provincia di Lubiana», ed il generale di Divisione a riposo Luciano Merlo, sul tema: «La nostra Dalmazia nei ricordi di un vecchio soldato».

Seguirà un documentario cinematografico. Come sempre l'ingresso è libero e gratuito.

Seguendo la Cronaca

LE CARROZZINE PER BAMBINI

TEATRI: Spettacoli d'oggi

MAFFEI: 17 e 21,30 C.a Frenci con la riv. «Al buio quante stelle».
ESPOSIZIONE BELLE ARTI - PARCO DEL VALENTINO: dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: Ohm Krüger (E. Jannings). Orario: 14,15 - 16,40 - 19,05 - 21,15.
AMBROSIO: «Miseria e nobiltà» Riento.
CORSO: La forza bruta (De Landa) 1.a
AUGUSTUS: «Il sogno di tutti». Galli.
BALBO: «Il tatuato» Fernandel, Madeleine Sologne, Monique Rolland.
IDEAL: «L'uomo che cerca la verità» (Raimu) e Comp. Riv. Rainer-Sportelli.
STATUTO: «Città cinese» Boris Karloff.
NAZIONALE: La sua canzone. Gravey.
MAFFEI: «Capitan Furia» e Comp. Frenci colla riv.: Al buio quante stelle.
MASSIMO: «Che succede a S. Francisco?» (Fay Bainter, Ida Lupino).
ELISEO: «Radio nella tempesta» e «Un bimbo in pericolo» (Mischa Auer).
COLOSSEO: «Vittoria ad Occidente».
C. Alberto: 2 film. «L'ospite misterioso».
ROSSINI: «Paradiso per 2» e Docum.
OLIMPIA: «Notte d'incanto» e Docum.
IMPERIALE: L'adorabile sconosciuta.
V. VENETO: «Ballo al castello» Valli.
FORTINO: Vagabondo dell'isola e Var.
P. NUOVA 2 film: «Sergente Berry».
PRINCIPE 2 film: «La grande corsa».
SAVOIA 2 film: Gioielli della Corona.
REX: «Ernesto il ribelle» con Fernandel (comicissimo). Prima.

Commissione spagnola ai ricoveri antiaerei Fiat

Una Commissione spagnuola di P.A.A. capeggiata dal maggiore del genio Guilloche, scortata da ufficiali del Ministero della guerra e da ufficiali del C.P.P.A.A. fra cui l'ispettore gen. Fenoglietto, ha visitato i ricoveri antiaerei apprestati alla Fiat Mirafiori, alla Fiat Lingotto, alla Banca d'Italia ed in altri istituti ed enti, compiacendosi per quanto è stato realizzato a Torino in questo settore.

Cucina autarchica
Consigli d'una massaia

Una lettrice, la signora M. M., ci sottopone questi consigli di cucina autarchica che raccomandiamo e giriamo per competenza alle nostre lettrici.

Condimento per i gnocchi. - A risparmiare burro e olio, conditeli con latte bollito e conserva di pomidoro. Dosi per due persone: un quarto di litro di latte e un cucchiaino di conserva.

Per il riso e la pastasciutta. - Ottimo condimento lo somministra la così detta «besciamella»: un cucchiaio di farina bianca, un quarto di litro di latte e una nocciola di burro.

Polenta speciale. - A risparmiare farina di granturco, lessate, sbucciate e passate al setaccio delle patate, quindi, quando l'acqua bolle, mettete nel paiuolo un terzo di patate e poi due terzi di farina di granturco. Rimestate bene e avrete una polenta squisita.

Alla Mostra del Valentino

Il Premio Luigi Arbarello

Ieri sotto la Presidenza del cons. naz. Orsi, si è riunita alla Promotrice la commissione aggiudicatrice del premio «Luigi Arbarello» da assegnarsi ad un giovane paesista piemontese che non abbia superato i trentatrè anni. Il premio è stato assegnato al pittore Mario Corletti, per il complesso delle opere esposte e più precisamente per il quadro n. 238 «Ultima neve».

Bimbo che muore
per aver ingerito qualche sorso d'ammoniaca

Ieri, verso mezzogiorno, veniva portato al San Giovanni dalla mamma il piccolo Sergio Passalacqua di 5 anni, abitante in via Monte di Pietà 16, il quale aveva ingerito accidentalmente, in casa della signora Rosa Galli, sita in piazza San Carlo 1, maneggiando una bottiglia, alcuni sorsi di ammoniaca di cui si era immediatamente liberato con sforzi di vomito. Il sanitario gli prestava le cure del caso rimandandolo e giudicandolo guaribile in quattro giorni, salvo complicazioni. Alle 18 la mamma ritornava col bimbo in gravi condizioni e dopo pochi minuti il poverino decedeva, per conforto della gola.

Malefatte di due ciclisti
rimasti entrambi sconosciuti

Il dottor Giacomo Micheli fu Giovanni, di 42 anni, abitante in via Medici 6, si scontrava sullo stradale di Borgaro con un ciclista rimasto sconosciuto. Guarirà in 8 giorni. — La bimba di 6 anni Emilia Mancardi di Eraldo, abitante in via Cibrario 21, mentre attraversava via Cigna veniva investita da un ciclista pure rimasto sconosciuto. Guarirà in pochi giorni.

STATO CIVILE

Bottacci Augusto m. Rubin, a. 44, da Torino, casalinga, v. S. Anselmo 28 - **Pezza Pietro** fu Luigi, a. 55, da Ancona, impiegato, vicolo S. Maria 2 - **Ominela Cesare** fu Giovanni, a. 61, da Cellio, idraulico, c. Raffaello 22 - **Volpi Carlo** di Giovanni, a. 30, da Frassinello, operaio, c. Moncalieri 231 - **Cavalchini Rosalia** ved. **Castagna**, a. 77, da Torino, agiata, v. Ottavio Revel 6 - **Rossi Silvana** di Secio, g. 9, da Torino - **Radaelli Alfredo** fu Vittorio, a. 29, da Rennà, tessitore - **Monge Bartolomeo** fu Bartolomeo, a. 37, da Monastero di Savigliano, muratore - **Bich Augusto** di Cesare, a. 34, da Valtournanche, impiegato.

GLI SPORT

COME SI DEVE CORRERE...

A GODIO LA II TORINO-PIACENZA

Dopo una lotta sfiancante per combattività e avversità di vento, la gara si decide in volata fra sette uomini

(DAL NOSTRO INVIATO)

Piacenza, 12 giugno.

Non perchè si tratta di una nostra manifestazione, ma in puro omaggio alla verità, posso affermare che questa Torino-Piacenza è stata la più bella corsa che ho visto nella stagione e quella che mi riapre il cuore alla speranza di vedere i nostri corridori imparare a correre anche in pianura, cioè con quello spirito di iniziativa ardita, con quella volontà tesa sino allo spasimo che dai colpi violenti, improvvisi, sostenuti fanno scaturire lo spezzamento del gruppo, l'accanito fuggire e inseguire, lo sfiancamento e l'eliminazione dei meno temprati, il prevalere dei più forti, la vittoria del più meritevole, insomma, la corsa avvincente e bruciante e le deduzioni tecniche limpide e convincenti.

Chi ancora osa sostenere che sui percorsi facili — e tale era quello di oggi — la corsa non può essere che fiacca e vuota, che non si può staccare, che tutti tengano la ruota e altre simili fole, avrebbe dovuto essere con noi oggi per vedere come, sotto le sferzate dei ripetuti tentativi di fuga, nell'animare della lotta fra chi aveva guadagnato e chi aveva perduto terreno, nel prodigarsi pur di non mollare, la corsa assumesse man mano più rude e implacabile volto, e gli uomini intaccassero ed esaurissero le loro riserve sino a cadere, in piano, sulle ginocchia e scomparire, rimanendo in piedi solo coloro che, oltre ad avere avuto il fiuto del momento, palesavano maggior energia e freschezza e una più ordina conducevano l'azione risolutiva.

Dopo questa prova spero che qualcuno cambierà opinione e solo si augurerà — come mi auguro io — che i giovani si perfezionino in questo modo di correre (c'è ancora parecchio da imparare per quanto riguarda lo scatto, spunto di ogni offensiva) e che esso sia portato in campo professionistico e assimilato anche dagli «assi».

De Stefanis primo sul Pino

Il colpo demolitore iniziale lo diede Destefanis — mentre apriva la marcia con Volpi, Mollo e Martano — sul Pino: fu lui a gettare il primo scompiglio fra i 48 partiti (mancavano dei noti iscritti, Crippa, Rogora, Introzzi e Brotto) e a obbligarli a stringere i denti sulla non facile salita; solo Volpi e Mollo gli stettero dietro, mentre Martano, con eccessivo rapporto, si faceva superare da Covolo, Succi, Antolini e Fellini; poi cedette e arretrò anche Volpi, infine Mollo e allora Destefanis filò sino in cima, dove precedette Mollo di 100 metri, Covolo di 250, Volpi di 300, Antolini, Succi, Martano e Generali di poco più.

La discesa costituì un primo nucleo con Destefanis, Mollo, Covolo, Antolini e Succi, un secondo a 200 metri con Generali, Rosetti, Raffoni, Volpi, Martano, Ricca e Fellini e un terzo a 500 metri con 22 uomini. Ma questi tre anelli si saldarono prima di Riva. Uno scatto di Raffoni non ebbe risultato; un altro di Magni G., seguito da Rimoldi, Moretti e Corrieri, obbligò Martano, Fondi, Ronconi e Raffoni a un duro se pur breve lavoro di ricongiungimento. Cominciava a farsi sentire il vento contrario, primo fattore di soffocamento di fughe isolate o ridotte.

Altra sbrigliata di Magni con Landi e Fondi giù per la discesa del Dusino — quante memorie gerbiane sgorgavano da quel chilometro di strada, anche se irriconoscibile! — poi sulle ondulazioni prima di Asti De Benedetti si portò via Magni, Taddei, Bergamaschi, Moretti, Ronconi, Menon e Tomasoni, ai quali, poi si unirono Landi e Raffoni. Questo gruppo precedette ad Asti (km. 48) il grosso di soli 20", ma lo fece sudare fino a Castel d'Annone prima di permettergli di annullarli; e furono minuti di lotta durissima contro il vento sempre più forte, a 39 di media. Nessuna requie dopo la ripresa: fuggì Mara e andò da solo sino a Solero, mentre Bevilacqua e Mollo foravano.

Lo spunto della decisione

Il gruppo, nonostante i primi 85 chilometri così tirati e agitati era ancora numeroso ad Alessandria, dove Godio dava il primo saggio di velocità vincendo davanti a Bisio e Corrieri quel traguardo ottimamente disposto dal G. C. Alessandrino. Ma le violente azioni a ripetizione, anche se non riuscite, avevano preparato il terreno a quella decisiva, che sbocciò, preceduta da una bonaccia foriera di burrasca, dopo il passaggio a livello chiuso di Spinetta. Smorzato un balzo di Zuccotti, se ne fece un altro Bergamaschi, su cui si gettò subito e solo Raffoni. I due si allontanarono sino a 400 metri, finchè dal gruppo partirono alla caccia Succi, Landi, Tomasoni, Ronconi, Godio, Generali, Mollo e Magni.

Su questo tema fu svolta la seconda parte della corsa, con un accanimento che le ventate furiose rendevano addirittura penoso e sfibrante. Raffoni e Bergamaschi si difesero per una decina di chilometri; poi dal gruppetto formatosi dal ricongiungimento scomparve, causa una gomma, Landi; mentre altre due pattuglie si staccavano dal grosso in cui rimanevano invischiati anche Martano, Destefanis, Giacometti, Antolini, Bailo, Volpi, Covolo e Corrieri.

A Tortona (Km. 105) altra bella volata a premio di Godio su Generali e Succi; distacco di 45" di De Benedetti, Rimoldi, Sperandio, Landi e Bevilacqua, di 1'10" di Taddei, Trinchero, Fondi, Gost e Antolini, di 1'40" del nucleo maggiore.

Non si era, dunque, giunti a una decisione, ma ci si avvicinava. Landi, a terra, scomparve dal secondo gruppo al quale si unì il terzo. Il vento, girando, diventò favorevole, e il pedalare d'utilità a 42 di media — dopo quello di forza — provocò crolli su crolli. Si videro Rimoldi, Trinchero, Antolini, Fulcheri, Sperandio, De Benedetti, Martano, Landi, Bailo, Mara, Fondi staccarsi uno ad uno dalle ruote, darsi vinti, scomparire.

A Voghera Generali battè Godio e qui i primi nove avevano già 1'30" sui secondi e 1'50" sui terzi. Questi 20" furono annullati poco dopo, ma il distacco del gruppo che ne risultò dai primi — dai quali perse contatto Magni, sfinito, e anche Mollo, caduto — andò aumentando a Casteggio (Km. 132) a 1'53", a Stradella (Km. 145), a 2'35". Qui non erano rimasti in piedi, per inseguire, che Mollo, Taddei, Covolo, Bevilacqua, Volpi, Bisio, Giacometti e Corrieri. A Castel S. Giovanni (Km. 159), dove Generali battè Ronconi, costoro non avevano cambiato la distanza, ma intanto i chilometri dall'arrivo erano scesi a 20. Non c'era più niente da fare. L'avanguardia, concorde e impegnata, marciava a 37 all'ora, con sfoggio d'attività specie da parte di Ronconi, Succi, Raffoni e Generali.

La soluzione in volata

Così si venne alla volata di sette uomini sull'ampio diritto e bene ordinato stradone Farnese. L'uomo che sui traguardi intermedi aveva chiaramente dimostrato la sua superiorità la confermò su quello finale lasciando a Succi e Tomasoni il compito di contendersi il secondo posto. Ebbe la meglio il primo. Nel gruppo che seguì a ben 4'30" prevalse facilmente Covolo. Poi si dovette attendere altri 12' prima di vedere spuntare, solo, Bevilacqua che aveva forato, ed un altro ancora prima di vedere Massa battere i superstiti della massacrante gara.

Il fatto che solo 22 uomini su 48 abbiano finito una gara che si svolgeva su un percorso piano e su distanza moderata ci dice che essa deve essere stata accesa, pesante, demolitrice. Ma, se avete seguito la cronaca, e tenuto conto del vento contrario e della media relativamente elevata, la percentuale sarà facilmente spiegata.

Da questa lotta furibonda è uscito vincitore un robusto ragazzo di poco più di 25 anni, dal temperamento vivo, pronto, non più novizio, ma amante e già esperto di queste «sarabande» veloci e tumultuose: un atleta ben tagliato, muscolato e impostato, che tre settimane fa ha vinto in volata la Coppa Farinacci e che ricordo primo degli individuali nella tappa di Trieste del Giro del 1939. Un corridore, direi, dallo stile nuovo, che non conclamo senz'altro un asso, ma che, data l'attuale tendenza sui scrosti, potrà fare ancora di più; e lo deve incoraggiare il successo che oggi si è perfettamente meritato.

Gli uomini che gli hanno conteso la vittoria in volata sono quelli che hanno «sentito» la corsa al momento buono: Succi, un irrequieto e laborioso; Ronconi, in gran forma, a suo agio sul tracciato e che ha col primo attribuito al Dopolavoro di Predappio la Coppa Sandro Sandri; Tomasoni, un «peso mosca» che va bene in salita, ma che è tutt'altro che fermo in volata; Raffoni, un romagnolo (egli è di Diegaro di Cesena) puro sangue a giudicare dalla sua vivacità e dal suo coraggio; Generali, un altro di gran fegato; Bergamaschi, astuto e impiegabile.

Il successo della manifestazione

Tutti gli altri hanno commesso l'errore di non valutare il pericolo della fuga dopo Spinetta: e, presi nel gorgo della lotta, non sono più tornati a galla; ma Covolo ha dimostrato nella volata quello che avrebbe potuto fare senza quell'errore; e Corrieri, Giacometti, Bisio, Taddei e Volpi, arrivati con lui, sono quelli che più hanno resistito alle raffiche stroncatrici degli avversari e del vento.

Degni di nota: Destefanis, un premiato al merito per la sua azione sul Pino; Magni, per alcune sue battute offensive; Mollo, per la sua sicurezza in ogni momento e la sfortuna che lo ha tolto di fra i primi. Martano ha trovato un osso troppo duro per il suo ritorno in campo; ma egli non deve perdersi d'animo; la sua età non è quella dell'ascesa, ma neppure è inevitabilmente quella del declino; la forma può migliorare e la stoffa c'è sempre. Per gli scomparsi la lezione può giovare per imparare ad aprire gli occhi al momento critico e per fare muscoli e fiato per corse così condotte.

Non spetterebbe a me dire che l'organizzazione è stata esemplare; ma lo dico per i nostri collaboratori, per gli amici di Alessandria, Tortona, Voghera, Castel S. Giovanni, che hanno provveduto alla dotazione ed alla organizzazione dei traguardi, per il presidente del C. P. di Torino del C. O. N. I. e specialmente per i camerati del C. P. di Piacenza del C.O.N.I., dal presidente Bortolini e dal segretario Della Valle a tutti i loro gregari, che ci hanno fornito opera intelligente, appassionata, preziosa. E il nostro ringraziamento vada all'Eccellenza il Prefetto e al Questore di Piacenza che, dopo aver favorito la nostra manifestazione e disposto un servizio d'ordine inappuntabile, hanno onorato di loro presenza l'arrivo con il vice-Federale e le altre Autorità cittadine.

Soddisfazione di organizzatori e gioia di sportivi ci fanno dire che la II Torino-Piacenza ha degnamente ripreso il ciclo che ci ripromettiamo di continuare nella sacra memoria dell'indimenticabile Sandro Sandri.

Giuseppe Ambrosini

ORDINE D'ARRIVO

1. **GODIO SPIRITO** (Dop. Bemberg) alle 16,4'30", km. 179,6 in ore 5,4'30", media km. 35,409.

2. **Succi L.** (Dop. Aeronautica, Predappio); 3. Tomasoni C. (Dop. Lancia); 4. Raffoni A. (GIL Forlì) 1° dei dilettanti; 5. Ronconi A. (Dop. Aeronautica, Predappio); 6. Generali; 7. Bergamaschi; 8. Covolo a 4'20"; 9. Corrieri; 10. Giacometti; 11. Bisio; 12. Taddei; 13. Volpi; 14. Bevilacqua, a 16'30"; 15. Massa, a 17'30"; 16. Ricca; 17. Antolini; 18. Trinchero; 19. Fulcheri; 20. Destefanis; 21. Pillon; 22. Grassi.

Coppa Sandro Sandri (definitiva) al Dop. Aeronautica di Predappio, per merito di Succi e Ronconi; coppa C. P. di Piacenza del CONI al Dop. Bemberg, per merito di Godio.

Premi al merito: Raffoni, L. 200; Bergamaschi, L. 200; Destefanis, L. 100.

Il Giro della Bergamasca vinto da Zaffaroni

Crespi d'Adda, 12 giugno.

Colla partecipazione di circa 70 fra i migliori dilettanti lombardi s'è concluso oggi il 17° Giro della Bergamasca per il campionato lombardo dilettanti. Il giro s'è concluso con la vittoria del saronnese Zaffaroni (SIMI, Saronno), che ha preceduto di 50 m. sulla pista di Crespi d'Adda, i seguenti corridori: 2. Bonetti (Battisti); 3. Bucci (S. S. Genova, di Milano); 4. Rivolta (Pedale Monzese); 5. Belleni (S. S. Genova), e altri che componevano il primo gruppo formato da undici corridori.

Il premio di rappresentanza è stato assegnato alla S. S. Genova.

La Serie B
(recuperi)

SPEZIA - Spezia b. Modena 1-0. — La squadra locale ha colto la sua ultima vittoria del campionato. L'unico punto della giornata è stato segnato al 6' della ripresa da Lippi. Lo Spezia nel complesso ha dominato mentre il Modena non ha dimostrato di impegnarsi a fondo. Arbitro: Bertolio.

LUCCA - Lucchese b. Reggiana 1-0. — Partita scialba. Il punto della vittoria è stato ottenuto dalla Lucchese al 18' della ripresa, con Coppa. Arbitro: Tonnetti.

UDINE - Udinese-Vicenza 0-0. — La partita di chiusura tra la squadra friulana e quella vicentina s'è chiusa a reti inviolate. Il Vicenza è stato in favore di sole e di vento nel primo tempo, poi l'Udinese s'è ripresa e ha mostrato incisività e aggressività nel 2.o tempo, specialmente con Bertoli e D'Odorico. Arbitro: Niccolini.

PADOVA - Padova b. Vercelli 3-1. — Scarso impegno da entrambe le parti. Tra l'indifferenza del poco pubblico i locali hanno vinto nettamente ottenendo tre reti nel primo tempo: al 16', con Biraghi, al 35', con Rocco e al 39', ancora con Biraghi. Nella ripresa Rocco segnava al 6' su rigore e al 17' Pizzala, dei vercellesi, otteneva il punto della bandiera. Arbitro: Poggipollini.

La Serie C

GIRONE B: a Milano: Alfa Romeo-Mantova 1-1.
GIRONE C: a Carate Br.: Caratese b. Lecco 6-1.

Il torneo nazionale di tennis a Modena

Modena, 12 giugno.

Sugli splendidi campi di gioco di viale Fontanelli ha avuto oggi inizio la prima giornata del torneo nazionale di tennis. Ecco i risultati:

Singolare maschile libero: Rovelli b. Annigoni per r.; Cucepele b. Mingori 6-0, 6-2; Rossi b. Del Bello 6-1, 6-1; Massa b. Sada per r.; Rossi b. Cirelli 6-1, 6-1; Scribani b. Fioschi 6-3, 6-1; Scotti b. Beltrami 6-1, 6-0; Rossi b. De Micheli 6-3, 6-1; Romanoni b. Ponticelli per r.

Singolare femminile libero: Manfredi b. Zanasi 6-1, 6-1; Annigoni b. Pusterla 6-3, 6-4; Marocco b. Rosso 6-4, 6-4; Sandonnino b. Spadoni 6-1, 6-1.

NOTIZIARIO

A cura del Dop. Provinciale di Alessandria viene indetta per domenica una gara bocciofila a coppie per la «Coppa Alferano».

Il Comando Generale della GIL indice e organizza la finale nazionale del XVI Gran Premio dei giovani, IX campionato nazionale Avanguardisti di atletica leggera. La manifestazione si svolgerà a Firenze nei giorni 11, 12, 13 luglio.

Risultati vari

ALESSANDRIA - Selezione interfederale campionato nazionale di pugilato G.I.L.: Mosca: Reina (Vercelli) b. Sacci (Alessandria) ai p.; gallo: Vercelli (Alessandria) b. Bellaguardia (Vercelli) per abbandono; piuma: Fusaro (Vercelli) b. Faravelli (Alessandria) ai p.; leggeri: Fossati (Alessandria) b. Greppi (Vercelli) per abb.; medio-leggeri: Balduzzo (Vercelli) b. Bonzano (Alessandria) per abb.; massimi: Pela (Vercelli) b. Ruginer (Alessandria) ai p.

Le corse di Mirafiori

Pubblico numeroso ieri a Mirafiori, tempo bello, terreno buono. Corse nel complesso interessanti anche se parecchie di esse hanno avuto due soli partenti. E' stata una giornata dei favoriti: su otto corse in programma sei sono state vinte dai favoriti ed una dal secondo favorito. Due vittorie della Scuderia Sangone e due della Scuderia Carlini. Ecco i risultati:

Premio Vittorio Veneto (cavalieri, L. 6000, m. 1800): 1. Sartorio (71, prop.) di Carlini; 2. Turriaco (66, Della Noce), 6 lungh. Tot. 8.

Premio Vercelli (vendere, L. 7000, m. 1200): 1. Dapa (58, V. Zabracki) di Gallina; 2. Virgola (45, L. Grassini), 5 l. Tot. 6. Vincitrice a vendere per 15.000, ricomperata dal proprietario per L. 18.000.

Premio Consiglio Provinciale Corporazioni (L. 15.000, m. 2200): 1. Pairo (61,5, L. Grassini) di Scud. San Quintino; 2. Nasolino (56, V. Zabracki), 1 l. e 1/2. Tot. 6.

Premio ten. Paoli Solardi (cavalieri, ostacoli, L. 6000, m. 3500): 1. Colleoni (75,5, Prop.) di Carlini; 2. Sumeta (72,5, Della Noce). Molte lungh. Tot. 5.

Premio San Giorgio (L. 10.000, metri 3800, ostacoli): 1. Forum (64,5, R. Zabracki) di Scud. Miani; 2. Tolara (66, Caccia); 3. Fonte di Papa (65, Sarti); Elenaif (62, Heroldi), Teolania (69,5, Sacchi) giunta seconda, distanziata per non aver saltato una siepe. Incoll., 1 lungh. e 1/2; 2 lungh. Tot. 14.50, 8.50, 11.50 (84).

Premio Giaveno (L. 7000, m. 1500): 1. Fotogenica (47, L. Grassini) della Scud. Sangone; 2. Erica (56,5, V. Zabracki); 3. Nosino (47, Stagnit). N.P. Biancofiore (62, Silenzi), Pasquino (49, Sacchi). 1/2 lungh., 2 l., 2 l. Tot. 18, 7.50, 7 (36).

Premio Brusasco (L. 8000, m. 1800): 1. Grissino (54,5, V. Zabracki) di Scud. Sangone; 2. Sodalizio (55, Silenzi); 3. Antan (66,5, L. Grassini). 1/2 lungh., 6 l. Tot. 6.50 (42).

Premio Pianezza (siepi, L. 8000, metri 3000): 1. Orsenio (58, Passarini) di Sabaini; 2. Paride (66, R. Zabracki); 3. Bianca Croce (71, Corrias). N.P. Fabi (60, Sacchi), Loetalo (74, Heroldi). 3 lungh., 6 l. Tot. 35.50, 10.50, 9.50 (112).

Sciabarossa duplice, 5.a e 7.a corsa: Forum e Grissino L. 55.

NAPOLI - Corse al galoppo. Premio Apertura (L. 25.000, m. 1600): 1. Stadio (Pandolfi); 2. Bussano; 3. Ardolino. Dist. una lungh. e mezzo, 1 lungh., 2 lungh. Tot. 11.50, 6, 6.50; accopp. 40.

FIRENZE - Riunione ippica di trotto: Premio Alpi Apuane (L. 20.000, m. 2420): 1. Pusterla (Barzanti); 2. Busso; 3. Dello Attica. Tempo: 1'27" e 5/10 (3'30"). Tot. 11.50; 6; 6; accopp. 52.50. Doppio al tot. 4.a e 6.a corse: 340.

Appetito

Il bambino sano e robusto mangia sempre con appetito. L'inappetenza denota qualche cosa di anormale.

La gracilità e la debolezza di costituzione sono frequente causa di inappetenza abituale.

Il ragazzo che non si nutre abbastanza diventa sempre più debole. La sua crescita è lenta. Il suo organismo è poco resistente contro eventuali malattie.

In questi casi è necessario combattere lo stato di debolezza organica. A questo scopo torna utile la somministrazione del Proton.

Questo composto di sali di ferro, iodio e fosforo migliora la composizione del sangue, il quale, a sua volta, va a portare nuovo vigore a tutto l'organismo.

Il migliorato stato di salute procura, per prima cosa, un vivace appetito. A questo si accompagnano una migliore digestione ed una più completa assimilazione dei cibi.

Il ragazzo aumenta di peso. Acquista bel colorito. Egli cresce visibilmente più forte, più sano, e più resistente.

Durante venticinque anni, milioni di genitori hanno constatato nei loro ragazzi i buoni risultati della cura del Proton, e specialmente il vivace appetito che questo apporta.

ANNUNZI SANITARI

LA FULMINEA CONQUISTA DI CRETA nella relazione del Comando tedesco

Tre basi aeree furono attaccate dai paracadutisti. Come si svolse l'avanzata nell'interno - La preziosa collaborazione della marina e dell'aviazione italiane

Berlino, 12 giugno.

Nella seconda parte del rapporto diramata oggi dal Comando Supremo delle forze armate tedesche si parla delle premesse che causarono il conflitto balcanico dopo il colpo di Stato di Belgrado che rovesciò improvvisamente la situazione politica in quel settore rendendo vani gli sforzi compiuti durante una serie di anni dal governo tedesco per mantenere amichevoli relazioni con la Jugoslavia.

Nel rapporto vengono quindi messe in rilievo le azioni di collegamento tra le truppe italiane e quelle tedesche sul fronte settentrionale e meridionale della Jugoslavia come pure l'avanzata italiana in Grecia, l'occupazione di Coriza e degli altri importanti centri ellenici. Si sottolinea che i germanici nella battaglia del Pindo fecero circa 20 mila prigionieri, mentre con l'occupazione dell'istmo di Corinto vennero fatti prigionieri 900 britannici e 1450 greci.

570 mila prigionieri

Il rapporto accenna poi all'occupazione da parte di truppe tedesche delle isole di Caso, Samotracia, Mitilene ecc., mentre da parte italiana venivano occupate le isole joniche tra cui le Cicladi. Si sottolinea a tale proposito che le operazioni delle forze armate tedesche furono eseguite secondo il piano del Führer dal generale Von Brauchitsch, comandante delle armate e dal generale Halder, capo di Stato Maggiore. Il numero dei prigionieri fatti dalle truppe tedesche durante tali combattimenti è il seguente: 6298 ufficiali e 337 mila e 864 soldati serbi; 324 ufficiali e circa 10 mila e 900 soldati inglesi; 8000 ufficiali e 210 mila soldati greci, ciò che dà un totale complessivo di oltre 14 mila e 800 ufficiali e 558 mila e 700 uomini.

Le cifre provvisorie del bottino sono le seguenti: oltre 1500 cannoni, 600 mila armi da fuoco portatili, molte centinaia di veicoli, automobili, autoblinde, ecc. ed una quantità notevole di altro materiale da guerra nonché grandi quantità di merci di ogni genere.

Dopo aver accennato alle grandi difficoltà superate dalle fanterie e dalle truppe alpine su quel teatro di operazioni estremamente difficile ed aver accennato al formidabile contributo portato dall'aviazione tedesca sotto l'alto comando del maresciallo del Reich Goering, il rapporto continua rilevando le grandissime perdite inflitte ai britannici durante la loro disastrosa ritirata verso i porti greci che divennero un vero cimitero di navi.

Dopo l'occupazione di tutto il territorio continentale greco e delle isole dell'Egeo da parte delle Potenze dell'Asse, ai britannici non restava altro che l'isola di Candia la quale costituiva una posizione fortissima capace di proteggere il fianco del teatro di operazioni nord-africano e le vie di comunicazione marittime di Malta e Alessandria. Quest'isola era inoltre importante ai fini della strategia nemica offensiva e difensiva nelle zone del Mediterraneo Orientale. Per questo, sottolinea il rapporto del Comando supremo tedesco, il Führer decise di occupare l'isola dall'aria.

L'impresa di Creta

La flotta aerea comandata dal gen. Loehr aveva iniziato i preparativi dell'impresa in collaborazione col generale di aviazione Sydent, comandante le truppe paracadutiste ed alpine nonché del generale Von Richthofen comandante di un Corpo aereo. All'alba del 20 maggio, dopo violenti attacchi aerei, i paracadutisti protetti dalla caccia atterrarono insieme a truppe aviotrasportate presso l'aerodromo di Maleme a 15 km. dalla Canea. Altre formazioni di paracadutisti tentarono nella mattinata di occupare la città di Retymo e di Candia, come pure i campi di aviazione situati presso questa città. Questi due ultimi tentativi, data la presenza di forze nemiche numericamente superiori, non riuscirono immediatamente.

Viceversa, l'aeroporto di Maleme venne occupato dopo un violento combattimento mentre nuove formazioni di truppe alpine poterono sbarcarvi malgrado il violento tiro dell'artiglieria nemica. E' così che poteva essere raggiunta la prima condizione del successo finale.

La seconda condizione veniva invece raggiunta il 22 maggio dall'VIII Corpo aereo. All'inizio delle operazioni contro Candia quasi tutte le forze navali britanniche stazionanti ad Alessandria erano partite alla volta dell'isola. Gli inglesi volevano con ciò tagliare ai tedeschi la possibilità dei rifornimenti e dei rinforzi e predisporre eventualmente la ritirata nel caso che l'azione avesse avuto buon successo per il nemico. In tal modo i primi tentativi germanici di trasportare a Creta dei rinforzi a mezzo di piccole imbarcazioni non riuscirono che in parte. Ma mentre i britannici pretendono che migliaia di soldati tedeschi siano caduti durante tale azione, si può invece affermare che le perdite tedesche ammontano appena a 200 uomini. La flotta nemica era costretta più tardi a ritirarsi dalla zona di operazioni.

Il 25 maggio, cioè il quarto giorno dopo lo sbarco delle prime truppe alpine, veniva scatenato un attacco sistematico contro le forze nemiche nella zona della Canea. Era questione di occupare le posizioni avversarie sistemate sulle alture. I violenti combattimenti che si svilupparono portarono progressivamente il 27 maggio alla conquista della capitale dell'isola e delle alture situate ad oriente.

Lo sbarco italiano

Dopo una marcia estenuante effettuata attraverso la montagna con una temperatura di oltre trenta gradi all'ombra, le truppe alpine occuparono la baia di Suda. Tra i numerosi prigionieri fatti durante questi combattimenti si trova pure il comandante della marina greca dell'isola.

Il rapporto ricorda in seguito che essendo prive di automezzi e di animali da soma, le truppe alpine dovettero trasportare a spalla le armi e le munizioni necessarie all'azione. Il 28 maggio — sottolinea il rapporto del Comando supremo tedesco — le truppe italiane sbarcarono sulla costa orientale dell'isola e il giorno successivo era già stato effettuato il collegamento coi distaccamenti di Retimo.

Lo stesso giorno i distaccamenti operanti nella regione di Candia, che erano stati rafforzati nel frattempo da truppe aerotrasportate, conquistarono la città e l'aerodromo. Questa conquista fu decisiva per la sorte della battaglia. La fuga delle truppe britanniche verso le coste meridionali dell'isola assunse allora un carattere disastroso e finì il 1° giugno con l'annientamento o la cattura dei contingenti nemici.

Tra le unità navali ingaggiate nella lotta furono soprattutto quelle italiane a garantire con grande bravura, lottando contro un nemico infinitamente superiore la protezione dei trasporti tedeschi loro affidata.

Durante la campagna dei Balcani e i combattimenti di Candia, le forze aeree nemiche subirono perdite gravissime. Infatti, 167 apparecchi nemici furono abbattuti in combattimenti aerei, 8 dalla contraerea, mentre 417 vennero distrutti al suolo. Contro questo totale di 592 apparecchi nemici, le perdite tedesche ne registrano appena due quinti.

Dal 1° gennaio 1941 alla fine di maggio 1941, la Luftwaffe ha affondato nel Mediterraneo trenta navi nemiche di cui ventitre nel corso dei combattimenti attorno a Candia. Un gran numero di altre unità fra cui incrociatori e portaerei vennero avariati. Nello stesso periodo le perdite della marina mercantile nemica ammontano a centotre vapori per una stazza complessiva di 520 mila tonnellate, mentre altre navi per circa il doppio di stazza hanno subito dei danni.

Lievi perdite tedesche

La marina da guerra tedesca ha assicurato nel corso della campagna balcanica la via libera sul Danubio spazzando le acque dalle mine, e assicurando il rifornimento delle truppe combattenti. Ha inoltre contribuito all'occupazione delle isole greche, appoggiando efficacemente i rinforzi e gli approvvigionamenti destinati alle truppe operanti a Creta e ciò in stretta collaborazione con la marina da guerra italiana.

Le perdite tedesche durante la campagna balcanica furono straordinariamente lievi. L'Esercito e le S. S. registrano: morti 57 ufficiali e 1050 tra sottufficiali e soldati; dispersi 13 ufficiali e 372 tra sottufficiali e soldati; feriti 181 ufficiali e 3571 sottufficiali e soldati. L'arma aerea denunzia come morti: 15 ufficiali e 81 tra sottufficiali e soldati; dispersi 40 ufficiali e 123 tra sottufficiali e soldati; feriti 25 ufficiali e 124 tra sottufficiali e soldati.

Le perdite subite dalle forze tedesche durante l'occupazione di Creta sono state relativamente maggiori causa la considerevole superiorità numerica del nemico. Durante la campagna di Candia l'Esercito ha avuto infatti 20 ufficiali morti e 301 tra sottufficiali e soldati; dispersi 18 ufficiali e 506 tra sottufficiali e soldati. L'arma aerea ha perduto tra aviatori e paracadutisti 105 ufficiali e 927 tra sottufficiali e soldati; dispersi 88 ufficiali e 2000 tra sottufficiali e soldati; feriti 104 ufficiali e 1028 tra sottufficiali e soldati.

Le perdite nemiche in uomini oltre quelle di materiale bellico raggiungono le seguenti cifre: prigionieri: 10.700 tra ufficiali e soldati britannici; 5000 prigionieri greci tra ufficiali e soldati; morti: 5000 tra ufficiali e soldati britannici e greci non compresi gli uomini periti in mare.

Il rapporto termina osservando che con la presa di Creta si sono avverate le parole del Führer: « Niente è impossibile per il soldato germanico ».

"Siriaci, unitevi attorno alla sterlina"

Il *Foreign Office* dirama un manifesto che l'ambasciatore di Gran Bretagna al Cairo, sir Miles Lampson, ha diretto alle popolazioni indigene della Siria e del Levante per invitarle ad appoggiare in qualsiasi forma la avanzata delle truppe inglesi sul loro territorio.

Il manifesto dice tra l'altro: « Se voi appoggerete ed aiuterete le nostre truppe, il Governo di S. M. vi assicurerà tutti i vantaggi di cui godono i Paesi che sono alleati della Gran Bretagna. Non solo il controllo marittimo sarà subito sospeso, ma voi potete anche entrare nel blocco della sterlina, ciò che vi arrecherà immediatamente dei grandi vantaggi. Potrete vendere ed acquistare indisturbati nei paesi liberi tutte le merci che vorrete ».

Sir Miles è un ironista. L'ambasciatore di S. M. assicura alla Siria tutti i vantaggi di cui hanno goduto i suoi piccoli alleati, come la Norvegia e l'Olanda, la Jugoslavia e la Grecia. Temendo che ciò non bastasse ad incoraggiare la popolazione, ha anche la solenne promessa: voi potrete entrare nella grande famiglia della sterlina, potrete vendere e potrete comprare sulla terra tutto quanto vi piacerà. Gli abitanti della piccola Siria potrebbero svolgere agevolmente quegli scambi mondiali che il controblocco e le difficoltà dei trasporti vietano alla Gran Bretagna.

A parte le menzognere promesse, il manifesto merita di essere posto in rilievo per una altra ragione. Esso è un tipico documento della mentalità britannica: « rinunziate alla vostra libertà con cuore giulivo, — dicono gli inglesi. — Noi vi porteremo la ricchezza e voi entrerete nel blocco mondiale della sterlina ». La situazione economica della Siria è particolarmente difficile nel momento attuale e la Gran Bretagna spera che l'appello al tradimento non sarà vano. Londra è ancora convinta, malgrado le ripetute smentite subite in questa guerra, che i barili di oro sono armi più efficaci che non quelli carichi di polvere.

Un accordo artigiano stipulato da Gazzotti a Budapest

Budapest, 12 giugno.

Il consigliere nazionale Gazzotti, nella sua qualità di presidente della Federazione nazionale fascista degli artigiani, ha stipulato un accordo con il centro nazionale delle corporazioni artigiane di Ungheria il quale mira ad un maggiore sviluppo dei rapporti di collaborazione già esistenti fra l'artigianato italiano e quello ungherese nel campo economico, tecnico, artistico e culturale. Durante il suo soggiorno in Ungheria, egli ha anche esaminato con il capo dell'artigianato germanico ospite egli pure di Budapest, i problemi interessanti i due artigianati dell'Asse. (*Stefani*).

L'avvenire dell'industria dell'auto discusso a Berlino

Berlino, 12 giugno.

Si è tenuta a Berlino, sotto la presidenza del Procuratore generale per i servizi automobilistici, generale von Schell, una seduta fra i rappresentanti dell'industria automobilistica tedesca, italiana e francese. Durante la riunione sono state firmate le basi per una collaborazione nel quadro del prossimo piano economico europeo.

I danni delle incursioni nemiche e l'opera di ricostruzione

Una relazione del ministro Gorla al Duce - Opere già eseguite per 90 milioni su 112 preventivati

Roma, 12 giugno.

Al Duce è pervenuta dal Ministro dei Lavori Pubblici la seguente relazione:

« Duce!

« Durante l'anno che ora si compie dall'inizio della guerra che il popolo combatte, sotto i Vostri ordini, l'Amministrazione dei Lavori Pubblici ha svolto alacre attività per l'immediato ripristino dei danni dipendenti da operazioni belliche e da incursioni nemiche aeree e navali.

« Dall'11 giugno 1940-XVIII si sono avuti, nelle varie località del territorio metropolitano, allarmi per incursioni nel numero complessivo di 844: le incursioni aeree, con lancio di bombe sono state, però, soltanto; i bombardamenti dal mare, tre. L'aviazione nemica fu maggiormente attiva nei primi giorni di guerra e nel periodo ottobre-gennaio. Il totale dei danni arrecati da tutte le azioni belliche agli edifici pubblici e privati, esclusi quelli al mobilio, alle masserizie, ed agli impianti ferroviari ed industriali, ascende a lire 112 milioni.

« L'intervento di questa amministrazione è stato sempre immediato: i lavori di ripristino venivano dovunque iniziati poche ore dopo il verificarsi dei danni e sviluppati con la massima alacrità, essendosi avuta cura di disporre in tutte le provincie accordi tra gli uffici del Genio Civile e gli imprenditori di opere pubbliche, in modo che questi garantissero la presenza di squadre di operai in ogni momento, senza onere per lo Stato. In taluni casi come a Morate (Como) ed a Monteverde (Avellino), ai lavori fu posto mano nella stessa notte della incursione.

« Lo sviluppo dei lavori risulta come appresso: nei mesi di giugno e luglio 1940: lire 2 milioni e 200 mila; agosto e settembre: lire 8 milioni 500 mila; ottobre e novembre: lire 11 milioni; dicembre e gennaio 1941: 11 milioni; febbraio e marzo: 18 milioni 300 mila; aprile e maggio: 33 milioni. Nella prima decade di giugno, lire 6 milioni. Totale: 90 milioni.

« In confronto all'ammontare dei danni, i lavori già eseguiti rappresentano oggi l'ottanta per cento.

« Per dare ricovero alle famiglie che dovettero sgombrare le case danneggiate dai bombardamenti aerei sono stati costruiti a Napoli, in tre diverse località, gruppi di alloggi a tipo rurale con orto e giardino, dotati di tutti i pubblici servizi e di ricoveri antiaerei, con una spesa complessiva di lire 15 milioni; sono stati pure approntati 550 padiglioni e baracche smontabili per l'ammontare complessivo di lire 7 milioni e 500 mila, che trovansi depositati nei magazzini di pronto soccorso di questa Amministrazione, in varie città del Regno.

« Il servizio di pronto intervento ha funzionato con ogni celerità e le popolazioni che di esso hanno sentito il beneficio si sono mostrate in ogni occasione grate a Voi, Duce, che questo servizio voleste attuato sin dal primo giorno di guerra.

« Ministro: *Gorla* ».

La chiusura della corrispondenza diretta all'estero

Roma, 12 giugno.

Allo scopo di agevolare le operazioni di censura della corrispondenza diretta all'estero, per le lettere dovranno usarsi buste sprovviste di fodera e i francobolli dovranno essere applicati all'angolo superiore destro, facciata riservata all'indirizzo.

Le lettere, per le quali non saranno state osservate tali norme, subiranno un ritardo nell'inoltro.

Disposizioni ministeriali per i consumi alimentari

L'orzo, la segala e la fava per la panificazione - Le razioni supplementari ai malati e il controllo medico

Roma, 12 giugno.

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha impartito, in questi giorni, alcune disposizioni per la migliore disciplina di taluni settori dei consumi alimentari.

In considerazione della necessità di utilizzare per la panificazione i cereali minori e la fava sottoposti al regime degli ammassi, ha disposto che, tenendo conto di eventuali consumi locali, e in rapporto alle disponibilità, vengano utilizzate per la composizione della miscela di panificazione, oltrechè la farina di riso, anche farine di orzo, segala e fava. Tali utilizzazioni saranno regolate caso per caso dalla Direzione Generale dell'alimentazione attraverso l'ufficio di distribuzione dei cereali, delle farine e delle paste alimentari.

Inoltre, nell'intento di evitare che l'afflusso domenicale dei turisti pregiudichi il normale approvvigionamento del pane alla popolazione di qualche comune, il Ministero ha autorizzato i prefetti ad impartire disposizioni intese a limitare, nei predetti comuni s'intende, l'orario di vendita del pane alle prime ore del mattino. In tal modo i gitanti saranno obbligati ad approvvigionarsi alla partenza presso i fornitori abituali.

Inoltre, in aggiunta alle norme già impartite il 3 aprile scorso, in merito al conferimento e alla macellazione dei suini e alla raccolta e distribuzione dei relativi grassi, è stato disposto che le ditte industriali autorizzate alla macellazione dei maiali non possano avere spacci di vendita al minuto annessi agli stabilimenti di trasformazione delle carni.

Il Ministero dell'Agricoltura ha infine, per mezzo dei prefetti, richiamata l'attenzione dei comuni sulla necessità di esercitare un maggior rigore nella concessione delle razioni supplementari previste per le malattie, precisando che gli ufficiali sanitari comunali non devono limitarsi ad eseguire un esame formale dei certificati medici esibiti, ma che sono tenuti, nei casi dubbi o sospetti, ad eseguire visite di controllo. I medici provinciali sono stati sollecitati a svolgere dal canto loro un'assidua azione di vigilanza sull'operato degli ufficiali sanitari comunali.

Denuncia e raccolta dei cereali

Per effetto del decreto ministeriale concernente la disciplina totalitaria della raccolta e della distribuzione dei cereali e delle fave, pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale* vengono sottoposti alla disciplina di ammasso, oltre il grano il granoturco il risone e la avena, che già vi erano soggetti, anche l'orzo la segala e le fave che finora erano rimasti di libero commercio.

A differenza di quanto avveniva nei decorsi anni, è prescritto l'obbligo della denuncia della produzione, che gli agricoltori devono compiere entro dieci giorni dalla trebbiatura del grano, del risone, dell'orzo, dell'avena, della segala, dalla raccolta del granturco e dalla sgranatura delle fave.

Gli appositi moduli per le denuncie saranno distribuiti dalle Sezioni della cerealicoltura con la collaborazione dei Podestà e dei Fiduciari delle organizzazioni sindacali agricole.

I quantitativi che i produttori potranno trattenere per le necessità aziendali e familiari, non sono fissati dalla legge in misura uniforme per tutto il Regno, ma verranno stabiliti dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste provincialmente, e per ciascun prodotto, tenendo conto delle varie esigenze locali.

E' consentito ritirare i prodotti a coloro che ne abbiano diritto, a titolo di pagamento in natura di canoni, di censi, livelli e prestazioni d'opera agricola; ma coloro che li ricevono sono obbligati a conferirli agli ammassi per la parte che eccede i limiti che verranno stabiliti per i bisogni familiari e aziendali e per la disciplina dei consumi.

Le Sezioni della cerealicoltura potranno però consentire la custodia dei prodotti presso le aziende produttrici, le quali riceveranno un equo compenso per le spese di conservazione.

I prezzi da corrispondere ai conferenti per i vari prodotti soggetti all'ammasso, sono già stati resi noti. Per quanto concerne l'orzo mondo, le Sezioni della cerealicoltura corrisponderanno ai conferenti un anticipo di lire duecento con riserva di versare il saldo a vendita avvenuta, in relazione alle diverse utilizzazioni del prodotto. Per il grano da seme, esonerato dall'obbligo del conferimento agli ammassi, poichè l'epoca del suo raccolto è determinata da esigenze tecniche particolari, resta stabilito che i produttori riceveranno, a carico dello Stato, un premio fisso di lire trenta al quintale indipendentemente dall'epoca di consegna del prodotto alle ditte selezionatrici.

Per evitare evasioni

E' stato disposto che i prefetti, gli uffici e le organizzazioni adotteranno tutte le necessarie provvidenze per evitare e reprimere ogni infrazione o evasione, e per assicurare che gli ammassi raggiungano pienamente i risultati totalitari richiesti dalle attuali esigenze.

Il vincolo di tutte le disponibilità vendibili di paglia, di cereali e di fieno, si inquadra nella generale disciplina degli approvvigionamenti dei prodotti agricoli ai fini di garantire il rifornimento delle Forze Armate.

Quest'anno il vincolo è generale e perciò porterà ad una uguaglianza di tutti i produttori di fronte ai prezzi di ricavo che potranno essere quindi nazionalmente disciplinati; sarà così evitata la formazione di due mercati separati, l'uno controllato e riflettente le sole consegne alle Forze Armate, e l'altro effettivamente libero riflettente le consegne agli utilizzatori privati.

Il decreto del Ministero dell'Agricoltura, istituente il « registro nazionale delle varietà elette di frumento » stabilisce che, a partire dal 1° gennaio 1941-XIX, non possono essere esonerate dal conferimento agli ammassi obbligatori collettivi in quanto destinate alla produzione di seme, partite di grano provenienti da coltivazioni di varietà diverse da quelle iscritte nel « registro ».

A questo proposito si apprende poi che possono essere esonerate dal conferimento agli ammassi obbligatori collettivi, in quanto destinate alla produzione di seme, anche le partite di grano provenienti da coltivazioni di varietà ammesse alle prove per l'accertamento del valore colturale, di cui all'art. 5 del Decreto sopracitato, per l'iscrizione nel « registro nazionale delle varietà elette di frumento ». Le varietà elette finora « registrate » sono quaranta, mentre quelle ammesse alle prove per l'iscrizione nel « registro » sono cinquantasette.

I carteggi di Cavour e Mazzini

Una relazione al Duce del senatore Gentile

Roma, 12 giugno.

Il Duce ha ricevuto il senatore Giovanni Gentile, che, a nome della Commissione reale editrice dei « Carteggi del Conte di Cavour », Gli ha presentato un indirizzo votato da questa Commissione nella sua ultima adunanza.

Nell'indirizzo si rivolge un pensiero al Duce chiamato a compiere le idealità del Risorgimento, e si afferma che la meta prefissa coincide perfettamente con il programma che il 7 febbraio 1856 uno dei più acuti Ambasciatori del Piemonte — Emanuele D'Azeglio — delineava da Londra al Conte di Cavour.

Il senatore Gentile ha poi informato il Duce dei lavori in corso della Commissione annunziandoGli la pubblicazione imminente di due nuovi volumi relativi alla liberazione del Mezzogiorno nell'anno 1860.

Il Duce ha avuto parole di encomio per la Commissione presieduta dall'accademico d'Italia Alessandro Luzio; e ha dato le direttive per il sollecito compimento della vasta opera, che è seguita col più vivo interesse dagli studiosi di ogni paese.

Il senatore Gentile ha fatto pure una relazione dei lavori della Reale Commissione per la pubblicazione degli scritti di Mazzini che sarà fra breve condotta a termine e sarà il più degno monumento della nuova Italia al Suo Profeta.

Il centesimo e ultimo volume che doveva vedere la luce nel '42, ritarderà forse di un anno, per le difficoltà create dallo stato di guerra.

Il Duce ha voluto infine essere informato dello stato dei lavori al Centro di studi manzoniani da Lui creato a Milano e al quale molto si interessa.

E si è compiaciuto di sentire che nel prossimo autunno saranno interamente compiuti i restauri della casa del Manzoni e potrà essere aperto al pubblico anche il museo, come è già aperta la biblioteca; e che allora verrà a luce il primo dei tre volumi della *Editio minor* degli scritti approvati dall'autore.

Intanto esce in questi giorni il secondo volume degli « Annali manzoniani ».

Il catrame

La cessione alle distillerie - Il blocco di tutti i derivati

Roma, 12 giugno.

A seguito di disposizioni impartite dal Ministero delle Corporazioni, il commercio dei catrami e suoi derivati è sottoposto, a partire dal 1° giugno corrente, alle norme che qui di seguito si riassumono.

Tutte le officine da gas e le cokerie sottoposte all'obbligo del debenzolaggio, sono tenute a cedere il catrame grezzo di propria produzione alle grandi distillerie le quali dovranno procedere alla distillazione a secco onde arrivare alla pece secca.

Le officine da gas non sottoposte all'obbligo del debenzolaggio, dovranno cedere il grezzo di loro produzione alle piccole distillerie che dovranno produrre catrami preparati lavorando il grezzo ad una temperatura non inferiore ai 250 gradi, e dovranno cedere gli olii medii e leggeri che ne derivano alle grandi distillerie per la successiva lavorazione.

E' fatto assoluto divieto di usare catrame, sia pure in quantità minime, come combustibile.

La cessione di tutti i derivati dal catrame è bloccata e sottoposta a speciali autorizzazioni rilasciate di volta in volta alle distillerie e alle ditte assegnatarie.

Tagliatelle avvelenate per fatale errore d'una ostessa

Un morto e sei intossicati gravi

Milano, 12 giugno.

Vicino al Lambro, in via Folli 41, v'è una osteriola di campagna, dove la domenica molti milanesi in gita si fermano a bere, e più ancora a mangiar le tagliatelle che la « sciora » Rachele, la padrona, prepara in modo speciale. Ieri, però, le tagliatelle, disgraziatamente, sono state causa di morte. Il cuoco Alessandro Viganò, di 65 anni, avendo sentito decantare l'osteria casalinga, profittando di mezza giornata di riposo si recava nella trattoria della « sciora » Rachele, facendosi servire le famose tagliatelle fatte in casa. Fu soddisfatto del trattamento, ma appena tornato in città era preso da violenti dolori viscerali e da vomito, e doveva farsi trasportare all'ospedale, dove, dopo tre ore, decedeva.

Forse in quello stesso istante, si mettevano a tavola nella trattoria tutti i componenti la famiglia della « sciora », cioè il marito Mario Ponzoni di anni 50, la figlia Lodovica di anni 16, impiegata, l'altra figlia, Renata, di anni 9, e due invitati: gli operai Arturo Rossetti di 55 anni e Giuseppe Colombino di anni 37. Costoro erano colti anch'essi da sintomi di avvelenamento, per cui erano ricoverati all'ospedale 28 Ottobre. Tanto il Mario Ponzoni quanto la moglie Rachele versano in imminente pericolo di vita, mentre le figlie Lodovica e Renata, pur essendo gravissime, sembrano in condizioni di potere superare la crisi. Così pure il Rossetti e il Colombino sono gravi, ma si crede di poterli salvare.

Fatte le indagini, si è stabilito, anche su dichiarazione della Rachele Ponzoni, che la pasta sfoglia era stata manipolata con residui di farina trovati in fondo alla credenza e, per malaugurato errore, con una sostanza farinosa arsenicale, che doveva servire per i topi.

L'esecuzione capitale degli uccisori di due carabinieri

Roma, 12 giugno.

Verso le tre della notte sul 30 aprile 1941-XIX nell'abitato di Nusco (Avellino) i carabinieri Luigi Formisano e Luigi Posillipo di quella stazione, reduci da un punto di riunione, incontravano un gruppo di quattro individui che parvero loro sospetti e ai quali intimarono l'alt. Questi risposero all'intimazione sparando due colpi di fucile a brevissima distanza uno dall'altro. Con uno fu raggiunto il carabiniere Formisano, che moriva immediatamente, con l'altro il carabiniere Posillipo, che, ferito alla regione sottoascellare destra, con perforazione della pleura e del polmone moriva dopo qualche ora.

Dalle indagini si potè appurare che vi era stato durante quella notte un tentativo di furto nel negozio di tessuti di tale Mignone Maria, tentativo interrotto dal sopravvenire dei carabinieri.

Furono scoperti e arrestati i responsabili nelle persone di Roberto Angiolino, Porcelli Antonio, Palagano Sabino Tomaso, Palagano Luigi, Vernacchio Antonio e Colucci Angiolina, tutti pregiudicati per reati comuni.

Il gravissimo fatto, che aveva profondamente commosso la popolazione irpina, ha avuto il suo epilogo davanti al Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato, riunitosi ad Avellino, con la condanna alla pena di morte di Roberto Angiolino e di Porcelli Antonio; all'ergastolo di Palagano Sabino Tomaso, a 25 anni e mesi 4 di reclusione di Vernacchio Antonio e a 10 anni di Colucci Angiolina. Il Palagano Luigi è stato assolto per insufficienza di prove.

L'esecuzione della sentenza capitale nei riguardi dei due è avvenuta stamane all'alba in una località nei pressi di Avellino.

Famiglia bersagliata dai furti di una ladruncola di 10 anni

Brescia, 12 giugno.

La famiglia dell'agricoltore Antonio Forlani, di Orzinuovi, da circa un anno era vittima di misteriosi furti, consumati con perfetta conoscenza della casa e delle abitudini dei suoi inquilini. Le cose erano giunte al punto da suscitare un'atmosfera di diffidenza e sospetti reciproci, con frequenti scenate fra i varii membri della famiglia. Di recente, dal cassetto di un guardaroba, nella camera dei coniugi Forlani, erano stati rubati alcuni preziosi e 120 lire.

Per mettere fine allo stillicidio dei furti venne decisa tra i famigliari la vigilanza a turno. Così, mentre era di guardia, seduta seminascosta in una poltrona, la moglie del Forlani vide ad un tratto balzare in camera da un terrazzo una ragazza di dieci anni la quale si dirigeva senz'altro al cassetto di un armadio. La signora Forlani l'affrontò e la ragazza presa da spavento, si mise a correre per la casa, gridando come un'ossessa. Irruppe tosto nell'appartamento il padre della fanciulla, gridando che la figlia era stata trascinata a forza in casa dei Forlani e chiedendo cosa le si stesse facendo. Scoppiò un vivace alterco con minacce tra il Forlani e l'uomo, a troncare il quale intervennero i carabinieri che condussero tutti in caserma.

La ragazza, interrogata, sostenne, con evidente precocità menzognera, di essere stata chiamata in casa dei Forlani con inganno e di essere stata percossa con pugni e calci, dei quali però non presentava alcuna traccia. L'episodio venne denunciato all'autorità giudiziaria e la ragazza segnalata al Centro di osservazione e di rieducazione dell'infanzia traviata.

Cinque mila fiaschi di vino bevuti da... una scarpata

Ferrara, 12 giugno.

Sulla strada Porrettana, nei pressi di San Martino Ferrarese, un autocarro con rimorchio di una ditta di Gorizia, guidato dall'autista Roberto Gomicek, di anni 35, a causa del difettoso funzionamento dei freni sbandava, rovesciandosi sulla scarpata laterale. L'autotreno era carico di [illegible] fiaschi di vini toscani caricati a Pontassieve e diretti a Trieste, e nel pauroso incidente oltre 5 mila fiaschi andavano distrutti. L'autotreno ha riportato danni gravi, mentre il personale di bordo restava incolume. I danni si aggirano sulle 60 mila lire.

Can Grande della Scala ritratto in un affresco dell'epoca?

Vicenza, 12 giugno.

Continuano, mercè la diligente opera della Sovrintendenza, i rinvenimenti di preziosi affreschi nell'antica badia di Sant'Agostino. Una figura genuflessa, ritratta ai piedi della Vergine, su una parete del monumentale tempio, ha aumentato in questi giorni l'interessamento dei cultori d'arte. Sembra trattarsi delle sembianze dello stesso Can Grande della Scala, che all'erezione della chiesa contribuì generosamente.

TEATRI E CONCERTI

ALL'ALFIERI avrà luogo, domani sera alle 20,45, l'annunciato esordio della Compagnia d'operette Lombardo, che rappresenterà « Katinka », di Ludwig Laitus, già favorevolmente accolta anche a Torino nel Carnevale del 1936. Della Compagnia Lombardo fanno parte i fratelli Gondrano e Oreste Trucchi, Dede Mercedes, Mara Fertini, Olimpo Garzano, Rina Erges, Nino Solari, i fantasisti Alda Muller e Willy e venti ballerine. Durante il suo corso di rappresentazioni la Compagnia riprenderà due altri interessanti lavori: « Accadde una notte », operetta farsesca compilata da Carlo Lombardo su canzoni di Rulli, e « La romanza di Liszt », opera comica con musiche di Liszt e Kamiati. I prezzi saranno popolarissimi.

Oggi alla radio

Onde: metri 245.5 (kC/s 1222) - 263.2 (kC/s 1140) - 420.8 (kC/s 713) - 491.8 (kC/s 713): 13,15 Dischi di musica operistica — 14,15 « Le prime cinematografiche », di Alessandro De Stefani — 14,25 Musica varia — 15. 15,25 Trasmissione a cura dell'Ufficio prigionieri — 16 Trasmissione per le Forze Armate — 17,15 Orchestra — 18,15 Notizie dall'interno, notizie sportive — 18,25-18,50 Radio Rurale — 19,25 Trenta minuti nel mondo.

Onde: metri 221.1 (kC/s 1357) - 230.2 (kC/s 1303): 12,15 Concerto del soprano Maria Esposito, al pianoforte: Gina Schelini — 12,35 Concerto della pianista Lidia Zambelli — 13,15 Complesso di strumenti a fiato — 14,15 Conversazione — 14,25 Orchestrina.

Onde: metri 245.5 - 420.8 - 491.8 (per onda: m. 263.2 notiziario in lingue estere) — 20,30 Stagione sinfonica: Concerto sinfonico diretto dal M.o Igor Markewitch, con la collaborazione dei pianisti Germano Arnaldi, Mario Ceccarelli e Renato Josi — Nell'intervallo (21,10 circa): Voci del mondo — 22,10 Primo amore, un atto di Gino Vergani.

Onde: metri 230.2 (per onda: m. 221.1 notiziario in lingue estere): 20,30 Orchestra — 21 Complesso di fisarmoniche — 21,20 Musiche da film — 21,30 Notiziario — 22 Musica varia.

Cadono da 40 metri e se la cavano a buon mercato

Brescia, 12 giugno.

Gli operai Bruno Allini, di 15 anni e Angelo Giustinelli, di 18, abitanti a Pieve di Concesio, recatisi sulla collina a raccogliere legna, caricavano la teleferica di una grossa fascina e stavano ad osservarne la discesa, quando si accorsero che il carico si era fermato a metà strada sopra la valle. I due giovani, allora, presa una corda e allacciatasela alla vita, la passarono sul filo metallico della teleferica e si lasciarono andare, nell'intento di raggiungere la fascina e smuoverla.

Disgraziatamente essi non avevano pensato all'attrito che la corda avrebbe prodotto contro il cavo metallico ed a metà tragitto si verificò l'inevitabile: la corda si spezzava e i due precipitavano nella valle dall'altezza di una quarantina di metri. I due sarebbero certamente morti sul colpo, se non fossero caduti su un fitto cespuglio di castagneti. Trasportati all'ospedale di Brescia, vi sono stati ricoverati con la frattura della gamba destra l'Allini e con la frattura multipla costale e ferite varie il Giustinelli, ed entrambi giudicati guaribili in una cinquantina di giorni.

DA ROMA

Un pulcino con quattro zampe è nato dall'incubatrice dell'Azienda agraria Castelluccio, a piazza della Maddalena, e la bestiola, che ha già cinque giorni di vita, è vispa e sana e non sembra affatto impacciata nei movimenti dai quattro piedi.

DA MODENA

Nel pulire il fucile, a Montebarenzone, tale Miloti Attilio, di anni 35, faceva partire un colpo, che lo uccidera all'istante.

Cambi e Mercati

I CAMBI DELL'ESTERO. — **Berlino, 12**: Italia 13,10; Nuova York 2,50; Londra 9,90; Parigi 5,0060; Svizzera 57,96; Bruxelles 40; Amsterdam 132,70; Copenaghen 48,26; Stoccolma 59,36; Oslo 56,83; Varsavia [illegible]; Praga 60; Belgrado 5,70; Sofia [illegible]. — **Londra**: Nuova York uff. 4,0250, 4,0360; Spagna 40,50; Svizzera 17,30, 17,40; Stoccolma 16,85, 16,96; Helsingfors 190; Buenos Aires (pr. di mercato) 16,967, 17,13; Yokohama 14,25. — **Nuova York**: Roma 5,2625; Londra 4,0350; Berlino 40,05; Madrid 9,25; Parigi 2,30; Berna 23,20.

FORAGGI. — **Alessandria, 12**: fieno maggengo al Ql. L. 57-60; fieno agostano 52-55; fieno terzuolo 47-50; paglia sciolta 25-27. — **Mirabello Monferrato**: fieno maggengo al Ql. 65-67; id. agostano 64-65; id. terzuolo 54-55; id. di erba medica 53-55; id. di trifoglione stravecchio stagionato 46-47; id. fresco 40-42; paglia sciolta di grano 24-25; id. pressata 26-28. — **Novi Ligure**: fieno maggengo al Ql. 60-65; fieno agostano 58-60.

VINI. — **Alessandria, 12**: barbera all'Hl. L. 200-215; comune da pasto 130-140; da pasto superiore 145-155; dolcetto 160-190; bianco secco 150-165; bianco comune 145-200; grignolino 180-210; freisa 190-200; barbera extra 215-245; vini vecchi fini selezionati 260-280. — **Mirabello Monferrato**: vini da pasto all'Hl. 255-265; id. comuni 245-255; barberati superiori 295-305. — **Novi Ligure**: vino rosso da tavola gradi 10-11, all'Hl. 340-360; vino rosso da tavola superiore, gradi 12-13, 380-410; vino bianco secco tipico 360-370; vino bianco secco comune non tipico 340-350; vino moscato fino dolce 380-400.

Tipografia del Giornale *La Stampa*

U.S.A.: PASSA ROOSEVELT
— E' un personaggio importante: è il marito della moglie del presidente.

U.S.A.: SING-SING
— No, non esci! Voglio rimanere libero, io: resto dentro!

U.S.A.: RAZIONAMENTO
— Perchè hanno fatto il monumento alla Libertà?
— Perchè è morta.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Venerdì 13 Giugno 1941 - Anno XIX - Num. 141

NELLA LUCE DEL TRIPARTITO

L'importanza del colloquio tra il Führer e Antonescu

Mentre l'unità europea si ricostituisce nei suoi naturali organismi spaziali, i dittatori anglosassoni perseguono la loro politica di inganno e di aggressione

Berlino, 12 giugno.

La presenza in Germania del Capo del Governo romeno generale Antonescu — il quale ha continuato a Monaco i suoi colloqui con il ministro degli esteri von Ribbentrop ed è poi stato oggi a mezzogiorno ricevuto dal Führer — suscita in tutti i giornali del Reich le più calorose manifestazioni di simpatia alla nazione amica e alleata e all'uomo di Stato iniziatore e animatore della sua nuova vita [illegible] e perciò uno dei massimi pionieri dell'allineamento di tutto il settore danubiano nello spirito della solidarietà continentale voluta dalla politica dell'Asse, e già benemerito veterano in definitiva del nuovo ordine europeo.

L'incontro tra il Führer e Antonescu. (Telefoto).

Un settore che si equilibra

La stampa nota come sette mesi soli siano trascorsi da quel [illegible] novembre dell'anno scorso in cui il generale Antonescu veniva a Berlino a sottoscrivere l'adesione della Romania al Patto tripartito, nella quale occasione egli ebbe a dichiarare non trattarsi già per il suo paese di una semplice formalità diplomatica, bensì di un atto fondamentale destinato a segnare un nuovo e definitivo orientamento della nazione romena. In sette mesi le parole di allora del Conducator sono diventate realtà solida e viva; realtà che per di più si è estesa nel frattempo a tutto il settore danubiano e balcanico, e, toccando ormai il mare, attesta davanti a tutto il mondo come l'unico ostacolo che si frapponeva ad uno stabile assetto dei popoli di questa sino allora malfamata zona di Europa, era la inframmettenza della politica britannica che vi coltivava il bacillo della discordia nella gelatina della soggezione alla propria tirannia. Cacciata l'Inghilterra dal settore, e buttata a mare dall'ultimo sbarcatoio dell'Egeo, ecco che automaticamente e immediatamente l'intero settore danubiano e balcanico si equilibra, sulla base della pacifica convivenza dei popoli che lo abitano, sotto la legge delle naturali forze vigenti e immanenti dello spazio e sotto quella della reciproca vicinanza; e la stabilità politica rappresenta la premessa e l'arra sicura di un prospero sviluppo civile.

La scomparsa dello Stato jugoslavo — cavallo di Troia della vecchia insidia britannica e versagliese — e la creazione del nuovo Stato croato hanno necessitato e necessitano naturalmente nuovi assetti e accordi, in gran parte compiuti, e in parte ancora in corso, la cui viva attualità è stata sottolineata or ora dal Duce nel suo discorso, e non si forza minimamente il riserbo ufficiale e di stampa tenuto sui colloqui e le visite diplomatiche a cui questo assetto dà luogo, trovando più che spiegabili e naturali i contatti di carattere pressochè incessante che, in questa fase dello sviluppo sud-orientale, i vari paesi mantengono con le due Potenze dell'Asse, contatti di cui sono appena di ieri la visita di Pavelic in Germania e quella di Bardossy a Roma.

I giornali dànno grande risalto al comunicato dell'odierno colloquio col Führer, che non può a meno di aver dato occasione a un esame a fondo delle varie questioni riguardanti gli interessi comuni dei due Paesi, nello spirito dell'intima amicizia che li unisce; e con il particolare calore di manifestazione che hanno destinato alla visita del Conducator, sottolineano l'importanza che l'opinione tedesca tutta annette ai rapporti tedesco-romeni. Questi — si fa rilevare in questi circoli — sono pienamente caratterizzati dal Patto tripartito che la Romania ha firmato fra le primissime nazioni danubiane e che pone la pienezza della collaborazione fra i due Paesi nel [illegible] campo, così politico come economico che militare, a servizio del nuovo ordine europeo. Indipendentemente dalla collaborazione politica e militare — che riposa anche sull'affinità ideologica e di cui una incarnazione è fra l'altro l'attuale presenza in Romania di istruttori militari tedeschi — si richiama in modo speciale l'attenzione sulla collaborazione economica la quale riposa, come è noto, su un trattato di ampia portata e di lunga durata, impegnante a fondo le due economie; trattato che si è [illegible] affermato come organo propulsore e fecondo delle due economie stesse e che perciò è destinato ad un sempre maggiore sviluppo a servizio della prosperità del settore e perciò della stabilità e del nuovo ordine continentale stesso.

Al palo della responsabilità

Dall'Inghilterra le relazioni dei corrispondenti delle capitali neutrali attirano l'attenzione sull'importanza che ha rivestito, come sintomo di una situazione di fondamentale crescente sfiducia — invano tentata di arrestare dalle recenti dichiarazioni del signor Churchill sulla sconfitta di Creta — l'improvvisa seduta segreta della Camera dei Comuni; la quale si è risolta in nient'altro che in una urgente, significativa e multipla pressione parlamentare sul governo per la riunione di una conferenza imperiale, ovvero, quanto meno, per la istituzione di un gabinetto di guerra, o per tutte e due le cose insieme. Tutte e due le richieste però il signor Churchill, subodorato il vento infido, ha scansato, adducendo «difficoltà varie» che tutte sommate però, si traducono nella conferma della deliberata volontà di questi «Silla» delle democrazie di non ammettere in alcun modo l'allargamento ad altri del proprio potere assoluto di governo, il quale più diventa in loro mani di natura nettamente dittatoriale, maggiormente desta — come l'episodio dimostra — le inquietudini di sempre più vasti circoli di pubblica opinione. Gli oppositori del signor Churchill si contentino tuttavia, dappoichè è appunto ciò che lo legherà sempre più al palo espiatorio della propria responsabilità. La critica e il malcontento della coscienza pubblica non si arrestano tuttavia per questo: e l'articolo del Times, il quale insiste nel consigliare amorevolmente il signor Churchill di voler dividere con altri cirenei il peso della croce di governo, lo dimostra.

Anche l'altro Silla, e autentico, di Washington, ha di nuovo parlato rendendo conto al Congresso della prima rata consumata dei crediti per le forniture alle «democrazie», ed ha assicurato di fare tutto — senza tuttavia entrare in particolari — affinchè queste forniture arrivino con sicurezza a destinazione, a reintegrare le libertà dei popoli. Il concetto per altro di queste libertà e dei diritti nazionali che anima la sua politica e che la fa così ardente paladina degli *status quo* che le piacciono e così difficile riconoscitrice di qualsiasi mutamento, viene ancora da taluni giornali rilevato in tutta la sua elasticità nell'atteggiamento assunto e nella nuova situazione creata in confronto dei possedimenti francesi della Martinica e della Guadalupa, di cui si occupava l'altro giorno la dichiarazione del ministro degli esteri Hull.

Padre Zappata americano

La lieta novella recata da quella dichiarazione era in sostanza che alla Guadalupa e alla Martinica sono ormai state imposte condizioni di pieno controllo da parte degli Stati Uniti che le bloccano e le «pattugliano» permettendo loro appena, e sotto date garanzie, la cruda vita alimentare. La Martinica e la Guadalupa sono — si deve dire erano? — possedimenti francesi occupati fin dal 1635 e definitivamente riconosciuti alla Francia nel 1815, e incorporati nella madre patria così che essi mandavano al Parlamento nazionale due senatori e quattro deputati; ciò che non impedisce agli Stati Uniti di tentare di mettervi sopra le mani in grazia certamente di un certo tal titolo di politica — immaginiamo — «spaziale» che però essi non sono affatto disposti a riconoscere agli altri. Queste Cecoslovacchie e Jugoslavie isolane, accostate come pugni sullo stomaco — ma per modo di dire, però, e a centinaia di chilometri di distanza — dal continente americano il signor Roosevelt non le tollera; eppure che cosa sono esse in confronto alle Cecoslovacchie e alle Jugoslavie per davvero incastrate corpo a corpo nello spazio dentro cui dovevano rappresentare la materia esplosiva?

Il fatto è che l'interesse degli Stati Uniti per la Martinica e la Guadalupa si è manifestato sin dall'anno scorso con la deliberazione panamericana di Avana in cui si impegnavano i vari Stati di America di occupare eventualmente le isole giacenti avanti il continente americano nel caso che dovesse manifestarsi il pericolo che esse venissero occupate da una potenza, in mano a cui potessero essere usate come basi contro il continente stesso. Urbene, è bastato — si osserva — il solo fatto dell'incontro dell'ammiraglio Darlan con il Führer di alcune settimane or sono, per dare a certa stampa nord-americana il pretesto di dichiarare urgente il pericolo e pretendere dal proprio governo nientemeno che l'occupazione delle isole francesi. Non l'occupazione è venuta, bensì la piena imposizione del controllo di potenza degli Stati Uniti su quei possedimenti altrui: i quali hanno il solo torto grave di trovarsi in linea retta latitudinare di quell'Africa occidentale francese e di quella Dakar dalla quale rappresentano la minima distanza dal continente americano; e hanno perciò l'onore di così frequenti e insistenti menzioni nella flagrante campagna ingerente e aggressiva della stampa americana contro il continente europeo.

Giuseppe Piazza

L'incontro di Obersalzberg

Monaco, 12 giugno.

Il Führer ha ricevuto stamane, alle ore 11, il Conducator dello Stato Romeno, generale Antonescu, intrattenendolo in cordiale colloquio. All'ingresso della residenza del Führer ha reso gli onori militari una compagnia di S. S. con musica. La residenza del Führer, in occasione del colloquio fra Adolfo Hitler ed il generale Antonescu, era tutta imbandierata coi colori tedeschi, italiani e romeni. Il Führer ha ricevuto l'ospite alla porta d'ingresso dandogli il suo cordiale benvenuto e poscia lo ha accompagnato nella sua stanza di lavoro, dove, alla presenza del Ministro degli Esteri, Von Ribbentrop, si è svolto il colloquio.

Dopo il colloquio all'Obersalzberg, il Führer ha trattenuto il generale Antonescu ad una colazione cui erano invitate alte cariche dello Stato e gerarchi del Partito. Più tardi, accompagnato da Von Ribbentrop, il Conducator con il suo seguito si è recato all'aeroporto da dove, salutato dalle principali gerarchie dello Stato, ha lasciato Monaco.

A proposito del colloquio che il capo del Governo romeno ha avuto stamani col Führer si apprende che esso ha avuto per oggetto tutte le questioni interessanti i due Paesi amici ed alleati e che ne è risultata la più completa concordanza di vedute dei due Governi.

Questi circoli sottolineano l'importanza della visita e ricordano che la Romania è stata uno dei primi Paesi che hanno aderito al Tripartito.

Gli odierni colloqui debbono essere giudicati alla luce degli impegni e degli obiettivi fissati nel Patto, impegni ed obiettivi che si riassumono in una collaborazione politica, economica e militare al servizio del riordinamento europeo. (*Stefani*).

Gli attacchi a Caifa
ed Alessandria partono da Creta

Berlino, 12 giugno.

In relazione agli ultimi violentissimi bombardamenti di Caifa e di Alessandria d'Egitto, i fogli berlinesi sottolineano questa sera che dopo l'occupazione di Creta tutte le posizioni britanniche nel Mediterraneo Orientale sono nel raggio d'azione dell'arma aerea dell'Asse la quale ha compiuto le anzidette azioni operando dalla base di Creta.

La *Nachtausgabe* scrive non esservi dubbio che i dirigenti londinesi si rendono perfettamente conto della gravità della situazione. Churchill ha parlato l'altro ieri in tono pessimistico e quasi disperato, ma è chiaro che egli non ha detto tutto, non ha osato riferire le vere proporzioni del pericolo che minaccia l'Inghilterra.

Ciò è confermato indirettamente dalla notizia *Reuter* che per iniziativa del Premier britannico è stata tenuta improvvisamente una seduta segreta del Consiglio dei ministri. Nel corso della seduta è stata fatta la proposta di convocare tutti i ministri dei Dominii.

Le probabilità dell'invasione denunciate ai Comuni

Stoccolma, 12 giugno.

(*U.*) — Da Londra si apprende che alla Camera dei Comuni profonda impressione hanno fatto le parole pronunciate dal deputato Mac Namara, ex-colonnello dei fucilieri scozzesi, il quale per la prima volta parlava dall'inizio della guerra.

Fra l'altro, il deputato ha detto essere convinto che l'invasione in grande scala della Gran Bretagna sarà tentata fra breve con mezzi straordinariamente potenti e sincronizzati, contro i quali i preparativi di difesa appaiono assolutamente inadeguati.

«Basta pensare — egli ha detto — che nottetempo i trasporti aerei del nemico possono sbarcare di colpo, scendendo in varie località, almeno 60 mila uomini e carri d'assalto che come prima mèta avrebbero la presa di Londra.

«Le nostre truppe, che senza un'adeguata protezione degli aeroplani, dovranno combattere sotto gli incessanti attacchi aerei nemici e sotto il fuoco delle mitragliatrici dall'alto, saranno, come già è accaduto, presto demoralizzate».

Il siluramento della «Malaya» confermato da fonte tedesca

Berlino, 12 giugno.

Il siluramento della nave inglese da battaglia Malaya da parte di un sommergibile tedesco è stato confermato da fonte ufficiale tedesca. L'attacco avvenne qualche settimana fa, mentre la corazzata scortava un convoglio nell'Atlantico. La Malaya riparò poi in un porto americano.

Questa è la terza nave da battaglia inglese che viene messa fuori combattimento da un sommergibile o che viene gravemente danneggiata da un siluro.

(D.N.B.).

200 apparecchi americani sbarcati a Singapore

Bangkok, 12 giugno.

Duecento aeroplani americani sono giunti a Singapore nella notte del [illegible] giugno e sono stati presi in consegna dalle forze britanniche. Gli apparecchi sono stati inviati negli stabilimenti di montaggio dell'aviazione britannica.

Direttive del Duce
a dirigenti e allieve della G. I. L.

Le Ispettrici federali del Corso di aggiornamento
Le giovani delle Scuole superiori del Partito

Roma, 12 giugno.

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia, presente il Segretario del Partito e i vice comandanti generali della G.I.L. Bellani e Bonamici, le Ispettrici federali della G.I.L. convenute a Roma da tutte le province per compiere un corso di aggiornamento.

La ispettrice generale Penelope Testa ha riferito sulla vasta attività svolta dalla Gioventù Italiana del Littorio nel settore femminile, ponendo in evidenza i risultati conseguiti nel campo culturale e artistico, in quello della preparazione domestica e dell'avviamento professionale, e nel campo ginnico-sportivo ed assistenziale con la partecipazione complessiva di oltre 5 milioni di organizzate.

La Ispettrice ha infine rilevato il contributo dato dalla G.I.L. femminile alla mobilitazione civile nei settori industriale, commerciale e agricolo.

Il Duce ha espresso alla ispettrice Testa ed alle ispettrici federali il Suo compiacimento per la fervida attività svolta ed ha segnato direttive per il potenziamento dell'azione delle organizzazioni femminili inquadrate dalla Gioventù italiana del Littorio.

Successivamente il Duce, presente il Segretario del Partito e il vice-segretario Mezzasoma, ha ricevuto le diplomate delle scuole superiori femminili del Partito di economia domestica, di assistenza sociale e di dirigenti tecniche per le massaie rurali.

La ispettrice Angiola Carosi Martinozzi ha riferito sull'attività svolta dalle scuole nel corrente anno, [illegible] l'insegnamento delle varie materie sia stato orientato verso la necessità di dotare le allieve dell'esperienza e della sensibilità che il particolare momento esige dalla loro importante e delicata missione.

Il Duce, dopo aver rivolto il Suo vivo elogio alla Ispettrice, alle dirigenti e alle diplomate, ha espresso la certezza che le giovani uscite dalle Scuole superiori femminili del Partito, sapranno assolvere degnamente i compiti che sono loro affidati, ed ha impartito direttive per l'opera che le scuole stesse dovranno svolgere in avvenire sul piano sociale della Rivoluzione.

Vibranti manifestazioni di entusiasmo hanno accolto le parole del Duce.

Gli aiuti dati dall'America non soddisfano gli anglofili

Materiale da guerra in rotta per il Mar Rosso - I Sindacati reagiscono ai provvedimenti di Roosevelt contro gli scioperanti

(DAL NOSTRO INVIATO)

New York, 12 giugno.

La legge «prestiti e affitti» prevede che il Presidente invii al Congresso, almeno ogni novanta giorni, un resoconto sul modo come la legge è utilizzata. Ieri Roosevelt ha mandato il primo rapporto, il quale ha destato una certa attenzione soprattutto perchè è il primo. Il Presidente stesso nella lettera accompagnatoria dice che i fatti e le cifre riferiti in esso sono esposti per quel tanto ritenuto conveniente, cioè in modo che da essi le Potenze dell'Asse non possano trarre il beneficio di informazioni di carattere segreto. Il che vuol dire che i dati e le cifre sono per lo meno incompleti, forse inesatti.

Nella lettera d'accompagnamento Roosevelt ha mescolato insieme coi numeri, affermazioni politiche: nulla di nuovo e nulla di più di quanto disse nel discorso del 27 maggio, quindi possiamo lasciare tali parole, insieme ai numeri e alle cifre del rapporto, ai colleghi americani che ci facciano sopra titoli e commenti. Noi ci limitiamo a riferire alcuni di tali commenti. Un giornale di stamane stampa che il Presidente ha creato col suo rapporto «sorpresa e disappunto» nel gruppo dei super-anglofili: per contro, scrive il giornale, sono rimasti compiaciuti gli avversari della politica estera del governo e cita la opinione del senatore Clark il quale ha detto essere contento che una così piccola parte (settantacinque milioni di dollari dei sette miliardi votati per finanziare la legge prestiti e affitti) «sia stata spesa per accampare una partecipazione in una causa perduta».

Fra le cronache odierne vi è notizia che dieci bastimenti di bandiera americana recentemente requisiti, saranno trasferiti al registro panamense e navigheranno noleggiati da una compagnia americana. In questo modo, dice il giornale che dà l'informazione, sarà possibile far giungere notevole quantità di materiali americani ai porti britannici senza violare la legge di neutralità ed informa che gli equipaggi dei piroscafi così trasferiti e poi noleggiati, dovranno essere composti di ufficiali e ciurma stranieri. Il giornale aggiunge che già altre navi americane sono state trasferite alla bandiera di Panama e dice aver raccolto voci secondo le quali anche le navi straniere sequestrate in porti americani saranno trasferite al registro panamense e quindi impiegate sulla rotta per l'Inghilterra.

Altra informazione di carattere navale recata dalla stampa odierna, dice che 26 navi americane recanti materiali destinati all'esercito britannico stanno per arrivare nei porti del Mar Rosso; questa notizia viene data in seguito all'annuncio che un rappresentante del Presidente è partito per il vicino Oriente allo scopo di sovraintendere all'arrivo di tali piroscafi.

Terza notizia: De Valera ha rifiutato agli Stati Uniti il permesso di usare porti ed aeroporti dell'Eire per merci in transito destinate all'Inghilterra, ma ha consentito di utilizzare un aeroporto per un servizio transatlantico di passeggeri. Sumner Welles interrogato su questo rifiuto irlandese, ha detto che, per quanto gli constava, gli Stati Uniti non hanno mai chiesto all'Eire l'uso di porti per merci in transito: quel «per quanto gli consta» dà poco vigore alla smentita.

Quanto agli scioperi: gli operai della alluminaria di Cleveland hanno votato [illegible] la ripresa del lavoro ed oggi sono rientrati in fabbrica; lo stesso hanno fatto gli scioperanti della alluminaria di Detroit. Contemporaneamente il comitato di mediazione nazionale tenterà oggi di comporre lo sciopero, che ormai dura da settimane ed è molto grave per il numero degli scioperanti e la qualità della produzione, nei cantieri navali di San Francisco.

La composizione dei due scioperi dell'alluminio è seguita immediatamente all'occupazione della fabbrica di aeroplani californiana da parte dell'esercito. Il gesto di forza da parte del governo ed alcuni provvedimenti fiancheggiatori (come quello di togliere l'esonero militare agli scioperanti) cominciano a sollevare la reazione sindacale. Il capo del maggior sindacato stamane ha vivacemente condannato la decisione di Roosevelt di impiegare l'esercito per impedire gli scioperi ed ha chiamato un flagrante abuso della legge sulla coercizione il fatto che agli scioperanti vien tolto l'esonero. Questa critica è tanto più significativa in quanto il capo del sindacato nazionale si era messo contro il capo del sindacato locale che aveva proclamato lo sciopero nella fabbrica di aeroplani di Inglewood ed in quanto oggi lo stesso sindacato nazionale annuncia di intendere rivedere la posizione dei capi locali alcuni dei quali sono stati accusati di essere «rossi». Notevole anche un telegramma di protesta contro l'impiego dell'esercito per domare gli scioperi redatto ed approvato da un sindacato di operai tipografi newyorkesi attualmente in sciopero: gli stessi scioperanti hanno respinto la proposta di votare un o. d. g. di devozione a Roosevelt: questa proposta ha avuto 37 voti favorevoli e 170 contrari.

Leo Rea

Gli aiuti all'Inghilterra
in un rapporto di Roosevelt

Roma, 12 giugno.

Il presidente Roosevelt nel suo rapporto d'oggi al Congresso ha rilevato che gli Stati Uniti spendono 15 milioni di sterline al giorno per aiutare l'Inghilterra, cioè gli Stati Uniti spendono al giorno contro l'Italia e la Germania la stessa somma che spende l'Inghilterra per combattere l'Asse. La rivelazione del Presidente conferma la dichiarazione fatta dal Duce nel Suo discorso alla Camera che gli Stati Uniti sono già *de facto* se non *de jure* in guerra contro l'Asse.

Il Presidente ha annunciato che 60 navi mercantili e da guerra inglesi sono in riparazione nei cantieri navali americani.

Il Presidente ha aggiunto che nelle prossime settimane duecento navi britanniche entreranno nei cantieri nord-americani per esservi riparate o riceverví istallazioni di difesa. Roosevelt ha precisato che da quando ha avuto inizio la guerra l'Inghilterra ha speso negli Stati Uniti 850 milioni di sterline ma che il valore delle esportazioni nord-americane inviate in Inghilterra nel medesimo periodo è considerevolmente maggiore. (*Radiostefani*).

Il conte Magistrati ricevuto da Popov

Sofia, 12 giugno.

Il Ministro degli Esteri Popov ha ricevuto il Ministro d'Italia conte Magistrati intrattenendolo in lungo, cordialissimo colloquio.

Il ciclista Giuliano Verwaecke fucilato dagli inglesi nel 1940

Bruxelles, 12 giugno.

Secondo il *D.N.B.*, nelle vicinanze di Roncq (Roubaix), piccola località francese situata ai confini franco-belgi, è stato scoperto il cadavere del campione ciclista belga Giuliano Verwaecke, ucciso dai soldati inglesi nel maggio del 1940.

Il commissario di polizia di Roncq aveva ordinato di esumare il cadavere di uno sconosciuto sepolto nel parco di un castello. Nel corso di un interrogatorio cui era stato sottoposto, il giardiniere della proprietà aveva dichiarato che il 24 o il 25 maggio del 1940 dei soldati inglesi avevano scavato una fossa nel parco. La sera dello stesso giorno, un ragazzo che abitava nelle vicinanze del castello raccontò ai suoi genitori che gli inglesi avevano condotto nel parco un borghese, cogli occhi bendati, che si dibatteva violentemente, perchè gli inglesi pretendevano che fosse una spia.

Mezz'ora dopo il ragazzo intese tre detonazioni. Dopo l'esumazione si è constatato che lo sconosciuto era il noto campione ciclista Verwaecke. Egli è stato ucciso da tre proiettili tiratigli nella testa e due nel basso ventre. Sua moglie lo ha subito riconosciuto.

Giuliano Verwaecke

Giuliano Verwaecke — da non confondere con Feliciano ben noto agli sportivi italiani — fu uno dei campioni belgi più conosciuti. Aveva vinto una Parigi-Roubaix, una Parigi-Bruxelles e il Giro del Belgio.

Notizie del Partito

Le classifiche dei «Ludi Juveniles» — Nuovi Ispettori della GIL — Un concorso su tema coloniale per le iscritte ai GUF — Presidenti di Federazioni sportive

Roma, 11 giugno.

Le commissioni giudicatrici preposte alle finali nazionali dei *Ludi Juveniles* della cultura e dell'arte hanno stabilito le seguenti classifiche dei Comandi federali:

Ludi Juveniles della cultura: 1. Napoli; 2. Livorno; 3. Perugia e Udine; 5. Cosenza, Pavia, Ravenna e Trento; 9. La Spezia; 10. Firenze e Milano; 12. Cremona; 13. Aosta, Genova e Padova; 16. Alessandria e Rovigo; 18. Venezia; 19. Lucca e Reggio Emilia; 21. Campobasso; 22. Novara e Ragusa; 24. Asti, Bari e Bologna; 27. Como, Grosseto e Verona; 30. Catanzaro, Pistoia e Treviso.

Ludi Juveniles dell'arte: 1. Milano; 2. Roma; 3. Bologna; 4. Napoli; 5. Ravenna; 6. Apuania; 7. Firenze; 8. Lucca, Parma, Reggio Emilia e Venezia; 12. Modena; 13. Padova; 14. Ferrara, Palermo e Treviso; 17. Bari, Genova, Mantova, Novara, Pescara e Udine; 23. Alessandria, Bergamo, Como, Pavia, Pola e Vicenza; 29. L'Aquila, Bolzano, Perugia, Trieste e Varese; 34. Benevento e Catania.

* *

I fascisti Franco Fedele Bozzi, Vincenzo Jannelli e Alceo Ercolani sono stati nominati Ispettori generali della GIL, in sostituzione dei camerati Enzo Galbiati, Ettore D'Andrea e Giovanni Costantino chiamati ad altri incarichi.

Il fascista Nino Macellari è stato nominato ispettore di settore della Gil, in sostituzione del camerata Cesare Augusto Carnazzi chiamato ad altro incarico.

* *

In collaborazione con la segreteria dei G.U.F., il giornale *L'Azione Coloniale* ha bandito un concorso per le iscritte alle sezioni femminili dei G.U.F. sul tema «*La nostra guerra oltre mare*». Gli scritti, che potranno occupare uno spazio massimo di tre pagine dattilografate, dovranno essere inviati in cinque copie a *L'Azione Coloniale* (Roma, via Regina Elena 86), entro il 15 giugno XIX, firmati e con l'indicazione del numero della tessera del G.U.F. Le prime dieci classificate saranno premiate con viaggi e i dieci scritti premiati saranno pubblicati sulla stampa universitaria e su *L'Azione Coloniale*.

* *

I fascisti Furio Cicogna, Gianni Brichi Giusti e Giovanni Valente sono stati nominati rispettivamente presidenti della Federazione italiana rugby, della Federazione italiana hockey e pattinaggio a rotelle e della Federazione italiana di atletica pesante.

La Missione della Pubblicità
ospite a Venezia
della Società Editrice San Marco

Venezia, 12 giugno.

Proveniente da Milano, è qui giunta la Missione della Federazione pubblicitaria tedesca, guidata dal dott. Hunke. In serata, al «Danieli», la Società Anonima San Marco, editrice dei giornali *La gazzetta di Venezia* e *Il gazzettino*, ha offerto agli ospiti graditissimi un pranzo, al quale hanno partecipato inoltre i dirigenti delle Unioni provinciali degli industriali e dei commercianti, l'amministratore unico della Società San Marco, cavaliere di gran croce Cesare Fanti, il direttore de *Il gazzettino* dott. Nino Cantalamessa, e il direttore amministrativo dott. Armando Barbieri.

Domani la delegazione germanica si recherà a visitare le principali aziende industriali e il palazzo Gritti Giustinian, sede dei giornali *La gazzetta di Venezia* e *Il gazzettino*, dove avranno occasione di ammirare i modernissimi e grandiosi impianti tipografici della Soc. Ed. San Marco. Gli ospiti graditissimi assisteranno inoltre al concerto inaugurale, nel salone d'onore di palazzo Gritti Giustinian, che verrà eseguito dalla pianista Ornella Spirito Santoliquido.

Il Re Imperatore e Re Boris
acclamati a Pisa

Pisa, 12 giugno.

Il Re Imperatore e Re Boris di Bulgaria hanno visitato il maggiore stabilimento industriale meccanico di Pisa. Accolti con fervide dimostrazioni dalle maestranze intente al lavoro, gli augusti Ospiti, accompagnati dai dirigenti dello stabilimento, hanno visitato i reparti interessandosi delle varie fasi di lavorazione. Al termine della visita gli operai e gli impiegati, riversatisi sui piazzali, hanno improvvisato al Re Imperatore e al Re di Bulgaria una imponente, calorosissima manifestazione, cui si è poi unita la folla

I «Ludi Juveniles» dell'Arte
La Mostra delle opere
aperta dal Segretario del Partito

Roma, 12 giugno.

I *Ludi juveniles* dell'arte si sono conclusi, nell'anno XIX, con risultati veramente eccezionali.

Circa 600 opere sono state presentate nella gara finale, alla quale hanno partecipato i giovani selezionati nelle varie prove federali. Fra queste opere, molte parlano di un carattere già rivelato, di una personalità già definita; ciò si è riscontrato particolarmente nel disegno, base di questo secondo cimento, sicura promessa dei Littoriali. Le opere migliori, quelle cioè per i primi cinque classificati in ogni categoria di ciascuna classe artistica, sono state esposte in una luminosa sala dell'Accademia del Foro Mussolini; questa Mostra il Segretario del Partito ha aperto nel pomeriggio.

L'eccellenza Serena, ricevuto dai vice-comandanti generali, dal Capo di Stato maggiore della G.I.L. e dal Segretario federale, accompagnato dal Sottosegretario all'Educazione nazionale Del Giudice, ha passato dapprima in rassegna le schiere degli allievi dei corsi di capi centuria che erano allineati fra l'Accademia e lo Stadio dei Marmi, ed è quindi entrato nella sala dell'Esposizione. Il coro del Comando federale di Roma ha intonato *Giovinezza*, e subito dopo, su di un palco posto al centro della sala circolare, alcune allieve della scuola di educazione fisica della G.I.L., presentate dall'istruttrice Iolanda Ranallo, hanno eseguito impeccabilmente un programma di danza. Le danze sono state accompagnate all'arpa dalla concertista Vittoria Annino, capo coorte della G.I.L., che ha anche eseguito un classico a-solo.

Al termine dell'interessante saggio il Segretario del Partito, seguito dalle altre autorità, ha visitato la Mostra interessandosi vivamente alle belle opere e parlando anche con i giovani autori, ai quali ha rivolto parole di elogio e di incitamento. Terminata la visita, il Segretario del Partito ha ascoltato il canto dell'inno «Impero» svolto sempre dal coro del Comando federale dell'Urbe, e ha quindi lasciato il Foro Mussolini, mentre le formazioni della Gioventù del Littorio improvvisavano ardenti manifestazioni al Duce.

Il compiacimento del Duce
alla Scuola di Mistica fascista

L'istituzione di borse di studio per orfani di combattenti caduti nell'attuale guerra

Roma, 12 giugno.

La Scuola di Mistica fascista «Sandro Italico Mussolini», ispirandosi ai sentimenti che animano il popolo nei riguardi dei nostri gloriosi combattenti, si è fatta promotrice di una iniziativa intesa ad onorare la memoria dei Caduti in guerra.

Il Duce, su proposta del presidente di detta scuola, Vito Mussolini, e del direttore Nicolò Giani, fin dal febbraio scorso, ha dato la Sua alta approvazione per la istituzione di borse di studio di lire 5 mila ciascuna, a decorrere dall'Anno XX, e destinate ad orfani di combattenti caduti nell'attuale guerra.

La scuola, che attualmente ha alle armi la totalità dei suoi dirigenti e collaboratori, pur nell'esiguità dei suoi mezzi, ha messo a disposizione del Duce la somma di lire 50 mila quale primo versamento per la fondazione, che provvederà all'assegnazione delle borse secondo apposite norme. Altri enti, istituzioni e privati possono concorrere e associarsi a questa provvida iniziativa, rivolgendosi direttamente alla Scuola di Mistica fascista (Milano, via Silvio Pellico 8).

Il Duce, che ha preso visione anche dei nomi dei primi Caduti della Scuola cui le borse saranno dedicate, si è compiaciuto per il gesto tanto significativo ed opportuno.

Sergente reduce dal fronte
mortalmente investito da un tandem

Susa, 12 giugno.

Il sergente maggiore Marcolungo Giulio, della classe 1912, mentre percorreva in bicicletta la strada da Bussoleno a Susa, veniva urtato da una bicicletta-tandem che lo gettava a terra ferendolo gravemente. I ciclisti del tandem fuggirono senza soccorrere il ferito, il quale veniva raccolto poco dopo da alcuni passanti e trasportato all'ospedale, dove dopo poche ore spirava. Il Marcolungo era da pochi giorni rientrato dal fronte greco-albanese, dove aveva combattuto col battaglione «Susa» del 3.o Alpini, riportando una ferita in combattimento.

Una bimba col collo in una tagliola di vetri

Napoli, 12 giugno.

La piccina Antonietta Borrelli, di 4 anni, domiciliata a San Giovanni a Teduccio, ha trovato oggi la morte in singolari circostanze. Mentre la madre era intenta alle faccende domestiche, la piccina si avvicinava alla finestra, ove c'era un vetro rotto, e sporgeva il capo dalla falla, senonchè i vetri soprastanti scivolavano, per la scossa causata involontariamente dalla piccola, verso il basso, chiudendo il collo dell'infelice in una morsa tagliente. Soccorsa dalla madre, veniva prontamente trasportata all'ospedale, ma malgrado le più amorevoli cure la povera piccina poco dopo cessava di vivere.

Muore all'annuncio della morte del suo vitello

Assisi, 12 giugno.

Tale Ragani Santina, di 26 anni, sposa al colono Ciancaleoni Virgilio, recatasi alla festa che ha luogo ogni anno nella vicina frazione della Santissima Trinità, usciva con gli altri fedeli dalla chiesa dopo le sacre funzioni, quando, mentre si tratteneva gaiamente con alcune amiche sul sagrato veniva avvicinata da un conoscente che le comunicava l'avvenuta morte di un vitello nella stalla del suo podere. La giovane donna, a tale annuncio, perdeva i sensi e si accasciava al suolo colpita da paralisi cardiaca. Vane sono state le cure prestate dai presenti. Il medico accorso non ha potuto che constatare la morte della giovane donna, la quale lascia, con il marito, una creatura di pochi mesi.

Ricco agricoltore arrestato
per mancate consegne di bovini

Verona, 12 giugno.

E' stato arrestato il ricco agricoltore Ugo Rossi, da Isola della Scala, il quale, col proposito di aumentare i prezzi del mercato, si rifiutava di conferire all'ammasso i capi di bestiame precettati delle sue aziende, disturbando in tal modo seriamente il regolare svolgimento del servizio di approvvigionamento delle carni per le forze armate e la popolazione civile.

SPORT

Le corse a S. Siro

Milano, 12 giugno.

Premio Ponte (L. 12.000; m. 2200): 1. Spotorno (57, Romero), di Scud. Rosalba; 2. Belluno; 3. Turpino; 4. Trebellia. N. P. Duchion, Sorbite. Dist. una l. e 1/2, 1/2 l., 2 l. Tot. 17,50; 11; 23; 140,50.

Premio Celina (L. 15.000; m. 1000): 1. Leardo (54, Pacifici), di Pini; 2. Giaco; 3. Scirò; 4. Capuana. N. P. Fior di Amorina. Dist. 4 l.; 2 l.; 1/2 l. Tot. 36; 12,50; 14; 106,50.

Premio Seveso (L. 10.000, m. 1000): 1. Miraggio (59 1/2, Podestà), di Scud. S. Quintino; 2. Topo; 3. Senna; 4. Varzo. N. P. Faunetto, Zuni. Dist. 2 l. e 1/2, 1/2 l., 4 l. Tot. 15,50; 7,50; 7,50; 48.

Premio Rasciona (L. 15.000; metri 1400): 1. Muggia (51, Caprioli), di Razza del Soldo; 2. Funes; 3. Zellino; 4. Dominio. N. P. Eroe. Dist. corta testa; 3 l. e 1/2; 1/2 l. Tot. 5; 5,50; 6,50; 62.

Premio Varese (L. 15.000, m. 1000): 1. Galoppo (56 1/2, Caprioli), di Razza del Soldo; 2. Alvilo; 3. Marcello; 4. Jerolo. N. P. Armenia. Dist. 3 l.; testa; una l. Tot. 16,50; 10; 11; 71,50.

Premio Cavalchina (L. 30.000, metri 3000): 1. Galpalo (59, Caprioli), di Razza Boffalora; 2. Son chi sono!; 3. Kereri. Dist. 5 l., molte lungh. Tot. 11,50, 25,50.

Premio Sellinzago (L. 20.000, metri 1800): 1. Ianiaina (53, Gubellini) di Scud. Conte Lorenzini; 2. Ambra; 3. Giambo; 2. Fior di Mughetto. N. P. Scapolo; Capriolo; Capricorno. Dist. corta incollatura; 4 l.; 1/2 l. Tot. 27; 12; 20; 184,50.

Premio Bergamo (L. 10.000; metri 1600): 1. Scoriffo (56, Milani), di Scud. Sempreverde; 2. Misena; 3. Tofana; 4. Zedik. N. P. Monte Carlo, Giapeto. Dist. 2 l. e 1/2; corta testa; 2 l. e 1/2. Tot. 11,50; 10,50; 16,50; 112. Tot. scommessa duplice 6.a e 7.a corsa 246.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA